



COMUNE DI BUSSERO PROVINCIA DI MILANO

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Dichiarazione di sintesi

Autorità procedente:
f.to Geom Fabio Di Grandi

Autorità competente:
f.to Arch. Andrea Calvi

Luglio 2013

Elaborato con la collaborazione di:
Ing. Marco Balestra, (referente VAS)

INDICE

0. Premessa	3
1. Il processo integrato di predisposizione del pgt (ddp) e della vas	4
2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate e partecipazione del pubblico	6
3. Esiti delle consultazioni e della partecipazione, contributi ricevuti e pareri espressi	8
4. La proposta elaborata: principali contenuti, strategie e alternative, motivazioni delle scelte	16
5. Integrazione del processo di costruzione del piano con considerazioni di carattere ambientale	35
6. Parere motivato	40
7. Misure previste in merito al monitoraggio	40

0 Premessa

La presente Dichiarazione di sintesi è predisposta ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 351/13marzo 2007 (redatta secondo la scheda H di cui all'allegato 1 della D.G.R. 30 dicembre 2009, n.VIII/10971 e s.m.i.).

Ai sensi dell'articolo 6 della direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano. La dichiarazione sintetizza in che modo considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio .

1. Il processo integrato di predisposizione del PGT (DdP) e della VAS

Gli atti formali del procedimento

Si riportano di seguito gli atti relativi all'avvio del procedimento per il PGT, per la VAS, l'individuazione delle figure previste dagli indirizzi regionali, l'individuazione degli enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, i portatori di interesse, ecc:

- a) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 07.09.2009 è stato dato avvio al procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e relativa procedura di VAS;
- b) con Deliberazioni di Giunta Comunale n 25 del 31.03.2009 e successiva n. 55 del 20.09.2012 sono state individuate l'autorità procedente e l'autorità competente per i procedimenti di valutazione ambientale;
- c) con decreti dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente del maggio 2010 e marzo 2013 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione e le modalità della sua convocazione. Con i medesimi atti sono stati altresì individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (cittadinanza, associazioni, ulteriori organizzazioni portatrici di interessi diffusi sul territorio) che possono contribuire al confronto nell'ambito della procedura di valutazione ambientale. Il decreto contiene infine le modalità di comunicazione e consultazione che si è previsto di attivare.
- d) che in data 8 giugno 2010 è stata convocata la prima conferenza di valutazione;
- e) che in data 8 maggio 2013 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale;
- f) che con decreto n. 1 del 18 giugno 2013, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ha espresso Parere motivato POSITIVO con prescrizioni sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.

La presente Dichiarazione di sintesi da conto dei pareri presentati dalle autorità competenti in materia ambientale, dei pareri delle parti sociali ed economiche e della proposta definitiva del Piano per l'adozione del Consiglio Comunale, così come di seguito illustrato.

Lo schema metodologico/procedurale della VAS

Lo schema che segue, tratto dagli indirizzi regionali (D.G.R. VIII/10971 del 30 dicembre 2009) riprende la successione delle fasi operative relativamente all'applicazione al PGT di Cornate d'Adda.

Fase 0 – Preparazione

Fase iniziale in cui si è dato avvio al processo attraverso la pubblicazione del relativo "Avviso pubblico" e l'individuazione dell'autorità competente per la VAS.

Fase 1 – Orientamento

In questa fase sono stati delineati gli orientamenti iniziali del PGT (in particolare del Documento di piano) ed il relativo percorso metodologico di predisposizione; sempre in questa fase vi è stata l'individuazione, da parte delle autorità, dei soggetti con competenza ambientale, degli enti territorialmente interessati, dei settori del pubblico e delle modalità di informazione e partecipazione.

È stata istituita la *conferenza di valutazione*, cioè ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del PGT.

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, ha convocato due sedute della conferenza: una iniziale di tipo introduttivo e una seconda di valutazione conclusiva. Le due sedute sono state a loro volta articolate in due incontri: uno rivolto ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati e l'altro ai settori del pubblico individuati dall'autorità procedente. Nel successivo paragrafo relativo al processo di comunicazione e partecipazione pubblica si daranno maggiori dettagli sulle attività effettuate.

Fase 2 – Elaborazione e redazione proposta Rapporto ambientale

Le attività preliminari hanno consentito di definire l'ambito di influenza del PGT attraverso l'individuazione del quadro programmatico di riferimento, la definizione del quadro conoscitivo ambientale e territoriale e quindi delle criticità e potenzialità esistenti.

La raccolta di queste informazioni ha consentito di pervenire alla predisposizione del Rapporto preliminare (o Documento di scoping) che gli indirizzi regionali prevedono essere posto a base dei lavori della conferenza di valutazione (1^a seduta).

Sono state quindi svolte:

- analisi di coerenza (esterna) degli obiettivi con il quadro programmatico di riferimento;
- stima degli effetti ambientali attesi; ricostruzione dell'interferenza/incidenza tra azioni di piano e componenti ambientali (verifica della sostenibilità);
- analisi di coerenza (interna) delle azioni e delle alternative con gli obiettivi generali;
- identificazione delle eventuali misure di mitigazione/compensazione degli effetti sull'ambiente;
- impostazione del programma di monitoraggio da attuare in fase di gestione del PGT;

- predisposizione della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e deposito degli atti per la raccolta dei pareri da parte della conferenza di valutazione.

La seconda seduta della conferenza di valutazione è stata condotta secondo le modalità viste per la prima convocazione (articolazione in due incontri). Ai fini della consultazione la proposta di Documento di Piano, la proposta di Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione presso gli uffici competenti e pubblicati sul sito web del Comune e sul sito web Sivas regionale, per un periodo di sessanta giorni al fine della raccolta dei pareri.

I verbali della conferenza sono allegati alla presente Dichiarazione di sintesi.

Entro il successivo termine massimo di novanta giorni dal termine di messa a disposizione della documentazione l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato per la prosecuzione del procedimento di adozione del PGT da parte del consiglio comunale tenendo conto dei contributi pervenuti e dei verbali della conferenza.

La successiva Fase 3 – Adozione/approvazione rientra nell'ambito delle procedure previste dalla normativa di riferimento (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

Per quanto riguarda la Fase 4 – Attuazione e gestione del PGT, l'impostazione del programma di monitoraggio viene definito nel dettaglio in uno specifico capitolo del Rapporto ambientale; di seguito se ne presenta una sintesi rimandando al Rapporto ambientale per i dettagli.

2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate e partecipazione del pubblico

La fase di analisi territoriale, ambientale e di confronto con le parti sociali ed i soggetti competenti ha consentito di:

- supportare il gruppo di lavoro nella sistematizzazione del processo criticità-obiettivi generali-obiettivi specifici- azioni;
- integrare e verificare il sistema degli obiettivi e delle azioni proposte;
- individuare eventuali carenze di dati o informazioni nelle analisi fino ad oggi effettuate.

Il processo di coinvolgimento del pubblico e dei soggetti competenti ha consentito di stabilire gli orientamenti dei cittadini in merito ai temi proposti fornendo preziosi spunti integrativi e contributi alla definizione degli obiettivi e delle azioni a partire dalle alternative proposte.

La conferenza di valutazione e la fase di raccolta dei pareri hanno prodotto i contributi dei cittadini, dei soggetti competenti e delle parti economico e sociali che hanno partecipato; la documentazione raccolta è presente agli atti.

Alla fine del percorso di analisi e valutazione ambientale supportato dal confronto con il pubblico ed i soggetti competenti è stato quindi possibile definire le scelte strategiche che l'amministrazione ha inteso inserire nel proprio strumento di pianificazione.

Il processo di partecipazione e consultazione pubblica

Sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- le conferenze di valutazione sono state organizzate in orari diurni per gli enti e diurne e serali per le associazioni e cittadini in genere per garantirne la massima partecipazione;
- sono stati pubblicati sul sito internet comunale i documenti transitori;
- sono stati organizzati tavoli tematici interni all'ente;
- sono state analizzate e valutate tutte le proposte presentate in seguito all'avvio del procedimento del PGT;

- sono state organizzate sedute pubbliche per raccogliere le esigenze e i suggerimenti della cittadinanza (verbali presenti agli atti):

Incontri con la cittadinanza ed i soggetti portatori di interesse

Ciascun incontro è stato introdotto dalla presentazione di documenti predisposti dal gruppo di lavoro rivolte ai partecipanti per la discussione sulla base dei temi chiave specifici.

Ciascun incontro è stato introdotto dalla presentazione di schede tematiche rivolte ai partecipanti per la discussione sulla base dei temi chiave specifici.

Sono state organizzate sedute pubbliche per raccogliere le esigenze e i suggerimenti della cittadinanza in data (verbali presenti agli atti):

18 maggio 2010 e 24 aprile 2013

- Tema: il protagonismo giovanile
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati

19 maggio 2010 e 24 aprile 2013

- Tema: associazioni sociali, culturali, sportive e politiche giovanili.
- Operatori del settore operanti a livello locale

20 maggio 2010 e 22 aprile 2013

- Tema: confronto con gli imprenditori, commercianti e libero professionisti locali
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati

25 maggio 2010 e 22 aprile 2013

- Tema: incontro sul tema ambientale
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati (agricoltori, associazioni ambientaliste operanti a livello locale).

27 maggio 2010

- Tema: incontro sul tema housing sociale (ex "167")
- Incontro pubblico aperto a tutti i soggetti interessati (associazionismo locale).

Ai cittadini interessati è stato inoltre chiesto di aderire alla compilazione di un questionario inerente i temi in oggetto con risposte guidate e libere.

Gli esiti sono stati raccolti ed elaborati in un documento che è stato pubblicato sul sito del Comune. Di seguito si propone una sintesi di commento.

Note di commento generale alle risposte pervenute al questionario

Il questionario presentato in occasione della prima conferenza di valutazione prevista dalla procedura di VAS ha permesso di porre in risalto alcuni temi particolarmente sentiti da parte dei cittadini che hanno partecipato.

Innanzitutto occorre riconoscere che il numero delle adesioni (circa 120) rappresenta un campione significativo per il tipo di iniziativa posta in essere e per i temi affrontati, ma non può ritenersi esaustivo in relazione alle attese della cittadinanza nel suo complesso.

Con questo limite si è ritenuto comunque doveroso e corretto nei confronti dei partecipanti elaborare le risposte fornite; i dati e le considerazioni presentati nel seguito sotto forma di schede sintetiche potranno comunque fornire all'amministrazione utili indicazioni per i lavori di costruzione del PGT.

Volendo fornire una chiave di lettura di sintesi generale che deriva dalla sovrapposizione delle risposte fornite è possibile riarticolare in una graduatoria ideale di preferenze i seguenti temi:

- mobilità e traffico (necessità di interventi sulla viabilità locale, sull'accesso e sul servizio metropolitano, sulla dotazione di parcheggi sul potenziamento delle piste ciclabili);
- servizi alla persona (interventi sulle scuole, a servizio delle fasce deboli, al potenziamento delle strutture sportive e dei servizi in genere);
- ambientale (riconoscimento di una particolare attenzione all'impatto complessivo sull'ambiente, al contenimento del consumo di suolo, alla tutela del verde);
- sicurezza e igiene urbana;
- sviluppo economico locale.

Ciascun di questi temi può a sua volta essere declinato su aspetti di maggior dettaglio.

Così per la Pianificazione urbanistica l'indirizzo prevalente che sembra emergere è quello di orientarsi verso forme che limitino il consumo di suolo prevedendo politiche di recupero del patrimonio edilizio esistente (centro storico, cascine, ville..) lo sviluppo della bioarchitettura ed il risparmio energetico.

Per le opere pubbliche risaltano le attese verso interventi sulla viabilità nelle diverse forme (piste ciclabili, riqualificazione metropolitana, sistemazione strade, piazze, parcheggi), sulla riqualificazione del verde e dei servizi (aggregativi in primis).

Emerge la necessità di opere per la mobilità lenta ed il trasporto pubblico accanto ad azioni per la regolamentazione del traffico di attraversamento locale.

L'analisi del tema ambientale fa emergere interesse prevalente verso il verde sia urbano che extraurbano, la tutela del territorio attraverso l'incremento delle aree protette e l'attenzione alla salvaguardia della qualità dell'aria, delle acque, del contenimento dell'impatto acustico e soprattutto elettromagnetico.

In merito al possibile sviluppo commerciale emerge l'interesse verso forme di sviluppo vicinale all'interno dei centri abitati anche con il coinvolgimento del mondo agricolo.

Le risorse territoriali su cui puntare per un possibile sviluppo vedono prevalere gli aspetti di accessibilità e fruizione del territorio.

3. Esiti delle consultazioni e della partecipazione, contributi ricevuti e pareri espressi

Conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione è stata attivata nei termini contenuti negli indirizzi regionali per la VAS. Si sono svolte due conferenze una iniziale in data 8 giugno 2010 ed una finale in data 8 maggio 2013. Alla conferenza sono stati invitati tutti i soggetti individuati in precedenza ai quali è stato preventivamente messo a disposizione il materiale tecnico utile per la discussione. Sono stati redatti verbali che si riportano in allegato (1 e 2).

I contributi e suggerimenti alla I^a conferenza di valutazione

A seguito della prima Conferenza di valutazione effettuata in data 8 giugno 2010, sono giunti i pareri della Provincia di Milano, di ENEL, di Terna, del Ministero per i beni culturali e le Attività culturali, di IDRA patrimonio, di ENI e di ARPA. Tutta la documentazione si ritrova agli atti.

In sintesi è stato possibile estrapolare le seguenti indicazioni tenute in considerazione nel proseguo delle attività:

Provincia di Milano (nota del 6 giugno 2010):

- contenimento del consumo di suolo per lo sviluppo insediativo;
- strategie di sviluppo rivolte a politiche di riuso e recupero degli spazi già urbanizzati;
- evitare i processi di saldatura tra nuclei confinanti;
- per l'ambito di trasformazione di Stazione metropolitana – C.na Gogna, minimizzare il consumo di territori agricoli e orientare le scelte verso la sostenibilità territoriale, paesaggistica e ambientale considerata la presenza dell'ambito di tutela del Naviglio Martesana;
- introdurre indicazioni riguardanti la morfologia degli interventi al fine di una migliore integrazione paesistico-ambientale proponendo misure di mitigazione in adiacenza alle aree sottoposte a tutela paesaggistica, al PLIS del Molgora, ecc. nonché per ricostruire adeguatamente i fronti urbani;
- realizzare la coerenza tra le indicazioni di sviluppo insediativo e condizioni di accessibilità al fine di limitare l'impatto delle nuove trasformazioni, tenendo conto della presenza della Stazione Metropolitana e delle previsioni TEM e BreBeMi;
- fornire adeguate indicazioni di qualificazione ecologico-ambientale nelle trasformazioni considerando la valenza ecologica ed ambientale dei territori non edificati;
- introdurre indicazioni per la qualificazione architettonica e tecnologica degli interventi prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie proprie dell'edilizia ecosostenibile.

ARPA – Dipartimento provinciale di Milano (interventi nell'ambito della conferenza):

- approfondimento degli aspetti relativi agli scarichi idrici, all'impatto delle linee alta tensione;
- le compensazioni ambientali possono essere relative ad opere di rinaturalizzazione da individuare e quantificare;
- auspica la collaborazione con i comuni contermini su temi di sviluppo specifici (es. Mobilità).

ARPA – Dipartimento provinciale di Milano (nota del 24 giugno 2010):

- opportunità di individuare nel PGT forme di tutela e valorizzazione per le aree agricole;
- perseguimento dell'obiettivo di contenimento del consumo di suolo attraverso la riqualificazione ed il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso l'utilizzo delle dinamiche di compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica;
- individuazione, descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente definendo le relative mitigazioni e compensazioni;
- ciò in particolare per: funzionalità della rete fognaria, qualità delle acque sotterranee e dei pozzi con definizione delle zone di rispetto, qualità delle acque superficiali e rischi esondazione, individuazione siti da bonificare, potenziale esposizione ad inquinamento elettromagnetico generato da linee elettriche o stazioni radiobase, esposizione ad inquinamento acustico, situazione relativa all'inquinamento atmosferico;
- predisposizione dell'ERIR;
- approfondimento delle strategie generali e degli aspetti energetici degli interventi;
- analisi di coerenza con gli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi;
- coordinamento con i piani di settore ed i regolamenti locali;
- indicazioni operative in merito al sistema di monitoraggio degli effetti delle azioni di piano.

Presidente Parco del Molgora (interventi nell'ambito della conferenza):

- riconosce il carattere strategico da un punto di vista ecologico e fruitivo della vasca di laminazione prevista sul territorio di Bussero;
- individua nel completamento della rete ciclopedonale un sistema efficace di connessione alle aree a maggior vocazione naturalistica.

Comune di Cassina de Pecchi (interventi nell'ambito della conferenza):

- evidenzia la necessità di attivare un tavolo di confronto sul tema mobilità e accessibilità alla stazione metropolitana.

Alla conferenza sono stati invitati anche i gestori dei pubblici servizi (presenti: Terna, IDRA, Consorzio Villoresi) con i quali sono stati intrapresi specifici contatti e che non hanno evidenziato particolari criticità fornendo la loro disponibilità a fornire informazioni utili per il proseguo delle attività.

8 giugno 2010 incontro serale con i cittadini

Tema: incontro pubblico plenario (incontro serale nell'ambito della conferenza di valutazione)
Incontro pubblico aperto a tutti i cittadini volto alla presentazione del Rapporto preliminare e degli obiettivi generale dell'amministrazione.

Durante la serata di presentazione pubblica sono state effettuate considerazioni di merito in relazione ai possibili scenari strategici da perseguire a livello locale, in particolare:

- richiesta di mettere al centro delle scelte strategiche gli interessi delle fasce deboli della popolazione;
- porre le basi per una città accogliente dotata dei servizi in particolare di aree per l'aggregazione ed il confronto, per i giovani, gli immigrati, soggetti che vivono ai margini.
- richiesta che gli elementi di bilancio siano sinergici allo sviluppo cittadino;
- valorizzazione della metropolitana (abbattimento barriere architettoniche);
- in alcune parti del territorio (via Verdi) vi sia necessità di riqualificare gli edifici per un miglior comfort abitativo;
- si chiedono chiarimenti in merito alla previsione di nuovi abitanti.

A ciascun tema esposto viene dato chiarimento, laddove possibile in base agli approfondimenti tecnici in corso alla data della conferenza.

Istruttoria contributi a seguito della prima conferenza

I suggerimenti emersi nell'ambito della prima conferenza (interventi registrati, note a margine della documentazione esposta, esiti dei questionari) sono stati utilizzati dal gruppo di lavoro nella definizione della soluzione tecnica della proposta di Documento di Piano (DdP) messa successivamente a disposizione ai sensi degli indirizzi regionali sulla VAS.

I contributi e suggerimenti alla II^ conferenza di valutazione sulla base dei documenti messi a disposizione

La proposta di Documento di Piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati depositati il 21 marzo 2013 ed inviati ad istituzioni e parti sociali ed economiche, a cui sono

stati richiesti specifici pareri. L'invio esplicitava la consegna dei pareri entro la data del 21 maggio 2013 secondo quanto stabilito dalla Legge 12/2005 e degli indirizzi regionali sulla procedura di VAS.

Entro il termine fissato nell'avviso di deposito sono pervenuti al protocollo dell'ente i seguenti contributi:

- 1) Terna Rete Italia
- 2) Direzione Regionale Per i Beni Culturali Paesaggistici della Lombardia
- 3) Provincia di Milano
- 4) Mercandalli Silvia Nadia - Rusnati Rosangela
- 5) Azienda Agricola Sioli Legnani e Locatelli
- 6) Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
- 7) Paolo Giberti
- 8) Bussero Più

Oltre il termine di cui sopra sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi:

- 9) Comune di Cassina De Pecchi;
- 10) ARPA Lombardia Dipartimento di Milano (parere reso dopo l'emissione del Parere motivato da parte dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente)

Esito dell'istruttoria sui pareri pervenuti condotta dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente confluita nel Parere motivato da recepire nel DdP.

Terna Rete Italia

- Si riscontra negli elaborati grafici allegati al D.d.P. la rappresentazione delle fasce di rispetto inerenti le linee esistenti con riferimento alle quali si ritiene di sviluppare una ulteriore verifica di congruenza di quanto previsto, con la normativa citata da Terna in merito alla determinazione delle "distanze di prima approssimazione".

Viene conseguentemente aggiornata la cartografia del DdP mentre le NTA già prevedevano disposizioni specifiche in merito.

Direzione Regionale Per i Beni Culturali Paesaggistici della Lombardia

- La Soprintendenza esprime interessi distinti rispetto alla disciplina urbanistica derivanti dalle differenti competenze e raccomanda il rispetto della tutela come indicato dal D.Lgs 42/2004 e di tutti i vincoli, paesaggistici e culturali.
- Per quanto riguarda l'osservazione inerente l'ambito di trasformazione "A1" (Cascina Gogna) si richiede di approfondire la previsione con elementi di tipo morfologico, tipologico distributivo materico e rapporti di scala, quale supporto della futura progettazione anche con riferimento agli incrementi volumetrici.
- Per quanto riguarda le aree a rischio di rinvenimento archeologico e anche a quanto indicato dalla stessa sovrintendenza con nota del 6763 del 15/07/2010, si richiede di recepire richieste formulate dalla stessa.
- Si valuta favorevolmente la necessità espressa di coinvolgere preventivamente le Soprintendenze nelle fasi di definizione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata qualora riguardanti direttamente e/o indirettamente beni tutelati ai sensi del codice, prevedendone eventuale disciplina nelle norme tecniche di attuazione.

Viene conseguentemente aggiornata la cartografia del DdP:

- inserendo riferimenti agli ambiti di tutela ed alle aree ed edifici sottoposti a tutela ex D.Lgs.42/2004
- inserendo nelle tavole i riferimenti al Piano Paesaggistico Regionale, al Piano Territoriale regionale d'Area Navigli Lombardi;
- l'individuazione delle aree agricole nello stato di fatto;
- carta dei beni paesaggistici, della sensibilità dei siti e rete ecologica comunale in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata PPR e PTCP;

Nelle NTA sono evidenziate le norme specifiche per l'ambito di riqualificazione di Cascina Gogna e i riferimenti specifici per le zone a rischio archeologico.

Provincia di Milano

- In merito all'osservazione riguardante gli ambiti destinati alle attività agricole di interesse strategico, la stessa discende da una rappresentazione dei luoghi non del tutto coerente con la situazione di fatto dell'urbanizzato esistente così come anche disciplinato dal vigente PRG (zone A - B) , per il quale si rende necessario promuovere istanza di rettifica alla Provincia.
- Con riferimento al consumo di suolo la Provincia evidenzia che le verifiche devono essere condotte con riferimento ad entrambe i PTCP, vigente e adottato. Si ritiene a tale scopo che debba essere adeguatamente dimostrata e dichiarata l'effettiva assenza di consumo di suolo ai sensi dei parametri indicati nelle norme provinciali.
- Per quanto riguarda alla qualificazione paesaggistica delle trasformazioni si prescrive di approfondire le modalità di qualificazione delle aree di frangia con prescrizioni, morfologiche, in particolare per gli ambiti di trasformazione che si affacciano sul PLIS del Molgora.
- Con riferimento alla componente idrogeologica e al sistema delle acque il piano prevede sistemi di accumulo delle acque di precipitazione con restituzione graduale.
- Relativamente alla qualificazione delle trasformazioni, si ritiene che le tematiche esposte debbano essere affrontate alla scala della pianificazione attuativa e della progettazione di dettaglio.
- Le verifiche circa la dotazione dei servizi e relativo grado di soddisfacimento sono da svilupparsi a livello di Piano dei servizi.

Vengono aggiornate le NTA inserendo riferimenti specifici per la qualificazione paesistica delle trasformazioni (art.30).

Viene predisposta ed allegata al PGT specifica relazione relativa alle verifiche di coerenza con il PTCP.

Mercandalli Silvia Nadia - Rusnati Rosangela

- La proposta risulta non attinente alle componenti ambientali del D.d.P. e alla valutazione degli effetti sull'ambiente delle scelte di piano ma riguarda i contenuti urbanistici dello stesso.

Azienda Agricola Sioli Legnani e Locatelli

- Segnalazione circa l'errata identificazione con il n. 10 dei terreni in zona agricola Sud/Est, inseriti nel Parco del Molgora.

- L'osservazione inerente la C.na Beltrame risulta non attinente alle componenti ambientali del D.d.P. e alla valutazione degli effetti sull'ambiente delle scelte di piano ma riguarda i contenuti urbanistici del D.d.P stesso.
- Per quanto riguarda le osservazioni inerenti le piste ciclabili e l'uso delle strade vicinali consortili e campestri, ancorché le stesse non abbiano una influenza diretta sul D.d.P. si ritiene che la tematica posta, possa trovare trattazione e sviluppo in sede di attuazione.
- L'osservazione inerente i contributi regionali, e i chiarimenti sui fabbricati rurali ad uso agricolo risulta non attinente alle componenti ambientali del D.d.P. e alla valutazione degli effetti sull'ambiente delle scelte di piano ma riguarda i contenuti urbanistici dello stesso.

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

- Si prende atto della valutazione di conformità circa la coerenza dei tracciati dei canali di competenza consortile con la cartografia del PGT.

Viene aggiornata la cartografia di piano inserimento la corretta perimetrazione della vasca di laminazione, delle aree allagabili e della legenda con i simboli relativi al reticolo idrico.

Paolo Giberti

- Con riferimento alla prima osservazione "Modalità degli interventi" si prende atto della segnalazione circa la mancata campitura dell'area in Piazza Vittorio Emanuele 7, ancorché non attinente alle tematiche ambientali del D.d.P, se ne produrrà verifica/adequamento.
- Per quanto riguarda la richiesta di maggior chiarimento della disciplina di cui all'articolo 32 delle NTA del D.d.P., l'osservazione non è pertinente in quanto rientra nelle mere scelte di tipo urbanistico. Le finalità, modalità di sviluppo e attuazione sono quelle indicate al primo capoverso della lettera b).

Viene corretta la campitura dell'area sugli elaborati di piano.

Bussero Più

- In generale si rileva che le proposte/osservazioni attengono prevalentemente ad un profilo di merito delle decisioni urbanistiche espresse nel Documento di Piano anziché gli effetti ambientali e di sostenibilità sul territorio. Si ritiene che la trattazione delle stesse si da affrontare e trattare nelle fasi successive di formazione del PGT.
- Ciò detto si forniscono di seguito alcune precisazioni:
 - con riferimento al punto a), la delibera di indirizzo del CC n. 7 del 20/04/2009 non contempla la trasformazione da produttivo a residenziale dell'ambito "ARE 2" ora "DS1";
 - con riferimento al punto b), il D.d.P. conferma all'articolo 32 delle NTA la partecipazione dell'ambito "CS2" al Piano più generale (C4 - C5) contemplando altresì, all'articolo 33 delle NTA, una ulteriore possibilità di sviluppo dotando lo stesso di una volumetria aggiuntiva. La funzione attribuita a quest'ultima afferisce a scelte di merito.
 - relativamente al punto c) si richiama quanto espresso all'ultimo capoverso del punto n. 8 dell'articolo 29 delle NTA circa l'indicazione a definire uno "schema generale e concordato" in caso di interventi di pianificazione per parti.

- in riferimento al punto d) la disposizione (art. 32 punti a - b) si riferisce ai meccanismi di incentivazione e miglioramento dei requisiti energetici degli edifici di cui alla L.R. 26/95 così come modificata dalla L.R. 33 del 2007;
- per il punto e) quanto segnalato potrà trovare migliore articolazione nella redazione del P.d.R;
- per il punto f) quanto dettagliato al punto n. 10 dell'articolo 31 non è riferibile all'ambito di riqualificazione del PLIS del Molgora, trattandosi del refuso di stampa .

Oltre il termine di cui sopra sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi:

Comune di Cassina De Pecchi

- La previsione del prolungamento della strada di S. Pietro, si connota quale riconferma della previsione di nuova viabilità dell'attuale PRG. La stessa si configura come semplice riorganizzazione viabilistica locale, in se non direttamente riconducibile alla generazione di nuovi volumi di traffico.

Il parere di ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano

Per quanto riguarda il parere di ARPA se ne riportano nel seguito i contenuti essenziali e le modalità di recepimento all'interno del Rapporto Ambientale

- Il parere di ARPA attiene ai contenuti della proposta di Documento di Piano e del Rapporto ambientale.
- In relazione al Documento di Piano ARPA sottolinea che lo stesso contiene tutte le informazioni previste all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".
- In particolare sono stati sufficientemente trattati:
 - il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
 - il quadro conoscitivo del territorio comunale con individuazione dei sistemi territoriali presenti;
 - l'assetto geologico, idrogeologico e sismico ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) della suddetta Legge Regionale.
- Nel Ddp sono stati specificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi quantitativi e sono stati individuati 12 Ambiti di Trasformazione
- In relazione al Rapporto ambientale ARPA ha verificato la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.lgs 152/06 e s.m.i., chiede di effettuare integrazioni/chiarimenti in particolare per quanto attiene:
 - lo stato di fatto delle principali componenti ambientali: qualità dell'aria, acque superficiali, suolo e sottosuolo, flora, fauna, biodiversità, rumore, campi elettromagnetici e radon, energia, inquinamento luminoso, acquedotto e sistema fognario, attività produttive, rifiuti; su questo aspetto sono stati inseriti appositi paragrafi ed integrate le schede dell'allegato 2 del Rapporto Ambientale in relazione ai dati disponibili per il territorio;
 - definire lo scenario di riferimento (alternativa zero);
è stato definito lo scenario di riferimento che nel caso specifico coincide con le previsioni di PRG riconfermate nella proposta di Documento di Piano; il Documento di Piano di Bussero è a "sviluppo zero", nel senso che non individua nuove aree di espansione rispetto al PRG previgente, anzi, complessivamente,

- c'è una riduzione di nuova volumetria rispetto alle previsioni del PRG; vedi capitolo 6 del Rapporto Ambientale;
- individuazione delle azioni di piano e ambiti di trasformazione (indicazione del consumo di suolo);
queste informazioni sono riportate nel dettaglio nel Documento di Piano e nella cartografia allegata allo stesso documento; vedi Documento di Piano;
 - valutazione delle alternative;
non sono stati sviluppati approfondimenti sulle alternative in quanto le previsioni urbanistiche strategiche del Documento di Piano confermano le previsioni urbanistiche del PRG previgente senza ulteriore consumo di suolo libero; vedi capitolo 6 del Rapporto Ambientale;
 - chiarimenti sulla verifica di coerenza interna;
è stato esplicitato il rapporto tra obiettivi di sostenibilità, obiettivi generali, azioni ed indicatori nelle tabelle di sintesi di cui al capitolo 8 del Rapporto Ambientale;
 - matrice degli impatti;
sono state sviluppate le matrici al capitolo 6 del Rapporto Ambientale e individuate misure di mitigazione al capitolo 7 del Rapporto Ambientale;
 - misure di mitigazione e compensazione;
non vi sono previsioni di consumo di suolo libero rispetto al previgente PRG; all'interno di ciascun ambito le misure di mitigazione previste sono volte al miglioramento dell'equilibrio tra aree edificate e libere (vedi schede specifiche allegate al DdP); sono assimilabili a interventi compensativi, come definiti dal parere ARPA, gli ambiti di riqualificazione paesistico ambientale previsti dal DdP ; vedi Documento di Piano, relazione e schede d'ambito;
 - monitoraggio del Piano:
il monitoraggio è impostato secondo le indicazioni del parere ARPA, vedi capitolo 8 del Rapporto Ambientale; la frequenza di aggiornamento dei report è prevista con cadenza triennale; le modalità di comunicazione faranno riferimento al sito istituzionale del comune; i dati di partenza fanno riferimento alle informazioni disponibili per il sistema di monitoraggio di cui al capitolo 8 del Rapporto Ambientale, ai contenuti dell'allegato 2 del Rapporto Ambientale ed al quadro descrittivo e previsionale del Documento di Piano; le stesse informazioni saranno aggiornate nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Sulla base del suddetto parere sono state apportate integrazioni al Documento di Piano ed al Rapporto Ambientale che non risultano strategiche ai fini della procedura di VAS ma di miglior specificazione di elementi già contenuti nella documentazione messa a disposizione della conferenza o comunque contenuta all'interno di strumenti di pianificazione sovraordinati.

8 maggio 2013 incontro serale con i cittadini

Tema: incontro pubblico plenario (incontro serale nell'ambito della conferenza di valutazione)
Incontro pubblico aperto a tutti i cittadini volto alla presentazione della proposta di Documento di Piano e del Rapporto ambientale.

Durante la serata di presentazione pubblica sono state effettuate richieste di chiarimento sulle scelte dell'amministrazione, in particolare in relazione a:

- previsione dell'istituzione di un abaco per gli interventi nel centro storico; pianificazione di dettaglio per le parti storiche, per garantire qualità e omogeneità degli interventi edilizi; forme di agevolazione per incentivare il recupero del centro storico;
- previsioni sulle aree agricole;
- previsioni riguardanti la stazione della metropolitana, in particolare per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- previsioni riguardanti la viabilità ed collegamenti tramite piste ciclabili con i territori contermini;
- previsioni su uno sviluppo del paese volto ad incrementarne la ricettività;

A ciascun tema esposto viene dato chiarimento, laddove possibile in base agli approfondimenti tecnici in corso alla data della conferenza (vedi verbali).

4. La proposta elaborata: principali contenuti, strategie e alternative, motivazioni delle scelte

Si rimanda ai contenuti del Documento di Piano ed al Rapporto ambientale per l'approfondimento dei temi sinteticamente rappresentati in questo capitolo.

Esame delle possibili alternative strategiche

In considerazione degli obiettivi generali di sostenibilità perseguiti dall'amministrazione e degli esiti delle sessioni dei tavoli tecnici tenute dal gruppo di lavoro, nell'ambito delle attività di partecipazione e consultazione e nell'ambito degli incontri della conferenza di valutazione non sono stati sviluppati approfondimenti su possibili scenari alternativi in quanto le previsioni urbanistiche strategiche del Documento di Piano confermano le previsioni urbanistiche del PRG previgente senza ulteriore consumo di suolo libero.

La proposta di Piano definitiva – obiettivi generali

I lavori di costruzione del PGT hanno permesso approfondimenti sia programmatici che di analisi che consentono in particolare di riconoscere i caratteri costitutivi, l'identità storico-culturale di questo territorio, per poterli poi esplicitare e quindi valorizzare nel progetto di Piano. Questi approfondimenti sono stati condotti:

- a - alla scala sovra locale. L'analisi definisce il contesto territoriale (Ambito Martesana – Adda)
- b - alla scala comunale. Quest'analisi tende a definire i caratteri del territorio e le relazioni che intercorrono tra singoli nuclei e zone all'interno del Comune, allo scopo di individuare le esigenze di assetto e di sviluppo.
- c - attraverso l'esame delle proposte e suggerimenti presentati dai Cittadini, secondo quanto previsto dalla L.R. n° 12/2005 e degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale;
- d - attraverso la lettura critica della strumentazione urbanistico-edilizia vigente, della pianificazione attuativa particolareggiata approvata od in itinere, nonché della programmazione pluriennale.

Il Piano di Governo del Territorio di Bussero persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del territorio comunale (= riqualificazione urbana), costruito e non.

Per promuovere la riqualificazione urbana del territorio comunale, il P.G.T. intende operare sia alla scala sovra locale che a quella comunale.

Alla scala sovra locale

A questo livello, occorre innanzitutto costruire un corretto rapporto di sussidiarietà con gli altri Enti preposti alla pianificazione (Regione, Provincia, Consorzi), per una soluzione condivisa di problemi altrimenti irrisolvibili alla sola scala comunale.

Tale rapporto si prevede sia sviluppato all'interno dell'area metropolitana ed in particolare dell'Ambito Martesana-Adda, sui più importanti temi della pianificazione sovra locale.

Mobilità

E' in corso la revisione del Sistema della mobilità regionale e provinciale attraverso la realizzazione della Tangenziale est-est e Bre-Be-Mi ed il potenziamento del trasporto ferroviario.

Il territorio di Bussero è indirettamente interessato da questo Sistema anche se gli interventi alla scala sovra locale comporteranno un migliore disimpegno del traffico di attraversamento del territorio comunale (Cascina Nuova).

Quanto poi al trasporto pubblico su ferro molteplici sono le proposte di intervento, dal miglioramento della funzionalità della Stazione MM2 al potenziamento dei parcheggi di interscambio alla proposta di infrastruttura di trasporto pubblico protetta lungo la strada provinciale 11.

Vanno infine progettate le connessioni della rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto a livello comunale ed intercomunale, al fine di promuovere su questo territorio una mobilità diffusa e sostenibile.

Ambiente

Volendo assumere la componente ambientale quale motore dello sviluppo futuro di Bussero (uno sviluppo sostenibile) ed avendo i problemi ambientali un'estensione sovra locale, il P.G.T. affronta i temi ambientali principalmente all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora, a cui Bussero partecipa con una presenza architettonica significativa (centro storico e territorio agricolo con cascine).

Economia

Anche in questo settore riqualificare significa innanzitutto promuovere a livello sovra locale intese tra Enti ed Imprese, per avviare anche sul territorio di Bussero una nuova fase di sviluppo: uno sviluppo compatibile attraverso il potenziamento delle attività tradizionali e la ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili.

Servizi

Anche per le politiche sociali è corretto agire su dimensioni di area vasta rispetto al problema trattato. L'Istituzione deve infatti avere una dimensione più vicina al problema da gestire per non perdere efficacia ed efficienza. Così operando è anche possibile riportare utenza e vita sul territorio di Bussero.

Alla scala comunale

Il P.G.T. propone soluzioni per il miglioramento dell'esistente e quindi della qualità della vita dei Cittadini di Bussero, alla scala comunale per quanto riguarda:

Mobilità

Il P.G.T. propone la trasformazione dei problemi del traffico locale in una capacità diffusa di movimento dei Cittadini di Bussero, verso l'esterno lungo le strade statali e provinciali ed

all'interno del territorio comunale, lungo la rete stradale comunale gerarchicamente organizzata in strade urbane e di quartiere, ad individuare zone a traffico limitato (centro storico, quartieri esterni, frazioni, ecc.). La rete stradale comunale potrà essere così attrezzata anche per la sosta, il parcheggio e per il trasporto pubblico su gomma ed estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopedonali, in sede stradale (marciapiedi e piste ciclabili) ed in sede propria, recuperando allo scopo i vecchi percorsi e sentieri per gli spostamenti interni al paese e verso l'esterno in connessione con le Greenway principali.

Attrezzature di servizio

Per un Comune che cambia, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo realizzando quelli mancanti ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema per superare in questo modo le restrizioni tipologiche e morfologiche che normalmente si frappongono all'esercizio di nuove attività all'interno delle singole attrezzature.

Indirizzi ed ipotesi di sviluppo per il settore residenziale e produttivo

Il P.G.T. propone di riqualificare l'attuale organizzazione di Bussero (insediamenti residenziali e produttivi), valorizzando tutti poli esistenti e promuovendone altri, facendoli interagire fra di loro ed acquisendo il "valore urbano aggiunto" di queste relazioni, nella dimensione della "città plurale" in grado di rispondere alle esigenze dei Cittadini.

La pianificazione urbanistica deve in generale garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro ed ai Servizi, predisponendo gli aggiustamenti necessari.

Ambiente

L'immagine pubblica di Bussero va progettata valorizzando gli spazi verdi, esistenti e di progetto, pubblici e privati.

Ogni area verde andrà attrezzata con soluzioni differenti. In particolare occorrerà acquisire il Parco del Molgora come una opportunità per i Cittadini di Bussero e non già o soltanto come un vincolo sovra locale. Infatti il Parco del Molgora ha un indubbio valore quale polmone verde e potrà essere garantito alle generazioni future se si manterranno le attività agricole da un lato e se al contempo diventerà, nella sua intera dimensione, un'area vissuta da tutti.

Un particolare capitolo dell'ambiente è quello del risanamento ambientale, dell'arredo e del decoro urbano.

Una cura particolare deve essere data all'organizzazione delle abitazioni (lotto elettrodotti), degli spazi comuni, della viabilità e della sicurezza per permettere e incentivare la conoscenza, l'amicizia, il gioco, il commercio e la creatività più libera nel rispetto degli altri, cioè garantire la qualità della vita.

Criteri ed indirizzi per gli ambiti di trasformazione e per le zone di riqualificazione:

Fermo restando che il dimensionamento del paese sarà orientato al massimo contenimento, gli interventi, di recupero e quelli nuovi (Ambiti di trasformazione), saranno organizzati e promossi nello schema di insediamenti di alta qualità:

- urbanistica in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto (Standards qualitativi) che devono concorrere a realizzare;
- edilizia, attraverso una normativa che dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento degli Operatori, ed a garanzia di una

sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio alle esigenze dei Cittadini. In particolare il P.G.T. dovrà proporre norme specifiche per regolamentare e favorire la bioedilizia;

- ambientale, attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, già nella fase di pianificazione urbanistica (Valutazione Ambientale Strategica = V.A.S.).

Gli interventi negli Ambiti di trasformazione saranno coordinati all'interno di Ambiti di riqualificazione che interessano parti più vaste del territorio comunale a comprendere con gli Ambiti di trasformazione anche parti del Tessuto Urbano Consolidato e degli stessi Ambiti Agricoli per una comune esigenza di eguali indirizzi progettuali, di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

Un primo obiettivo corrisponde innanzitutto all'esigenza di non espandere l'urbanizzazione del territorio, ma di ricompattarlo, così da non ampliare a dismisura i costi di realizzazione prima e di manutenzione poi delle urbanizzazioni.

Un secondo obiettivo può essere perseguito operando per reintrodurre elementi naturalistici nei singoli insediamenti e per riunificarli in un'immagine del paese, prevalentemente verde.

Criteri ed indirizzi di perequazione, incentivazione e compensazione

I criteri di Perequazione, compensazione ed incentivazione sono quelli definiti a livello legislativo ed a livello programmatico.

In coerenza con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale, il P.G.T. prevede dei meccanismi di perequazione (territoriale, ambientale, urbanistica, ecc), di compensazione (urbanistica, ecc.) per promuovere interventi anche privati che si propongono di migliorare la qualità urbanistica, ambientale ed edilizia del paese.

Patrimonio storico

Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone il recupero ed in generale la difesa e la valorizzazione del patrimonio esistente, costruito e non, storico e più recente, edilizio ed urbano, a salvaguardia dell'identità storico – culturale della comunità locale: un patrimonio irripetibile dal punto di vista tipologico, morfologico e culturale e quindi anche urbanistico.

Impianto tecnologico

Qualità della vita è garantita anche dalla salvaguardia dei beni primari, quale l'acqua e la disponibilità delle risorse energetiche, illuminazione e gas.

La qualità della vita in riferimento all'impianto tecnologico del Comune significa anche come già detto, il risanamento dei quartieri, riducendo l'inquinamento elettromagnetico interrando o spostando gli elettrodotti che li attraversano.

Obiettivi specifici

Sistema insediativo sovra locale

Tutti i comuni confinanti con Bussero si collocano su una delle direttrici che delimitano o attraversano l'Ambito territoriale della Martesana.

Queste direttrici corrispondono ad altrettanti Sistemi insediativi complessi (con residenza, terziario commerciale, servizi, produttivo insediati e con tipologie ambientali diverse (geomorfologiche, idrauliche ed antropiche) presenti ed interconnesse) prodotti in passato da uno sviluppo insediativo lineare e spontaneo da Milano verso l'esterno.

In particolare Il sistema insediativo della Martesana si organizza lungo la linea MM2, lungo la strada statale "Padana Superiore" e lungo il corso del Naviglio della Martesana: esso risulta secante tutti i comuni che vi insistono direttamente e solamente tangente Bussero che in questo modo gode dei suoi benefici e risulta immune dai suoi inconvenienti.

All'interno di questo sistema si sono già manifestate e ancor più si manifesteranno in futuro dinamiche di trasformazione attorno ai nodi della linea MM2 (stazioni) con la dislocazione qui di funzioni strategiche che traggono vantaggio dal loro elevato grado di accessibilità.

In quest'ottica, la Stazione MM2 di Bussero risulta ancora oggi una semplice opportunità di tipo sovra locale non avendo ancora colte tutte le altre sue opportunità insediativo-funzionali per non aver reso ad esempio la stazione passante e quindi disimpegnata oltre che da nord in attraversamento del centro abitato, anche da sud direttamente dalla Strada Padana Superiore.

Sistema infrastrutturale

La situazione di Bussero nel suo contesto corrisponde ad un modello ottimale di rapporto tra insediamenti ed infrastrutture.

Il territorio di Bussero è infatti circondato da un primo livello di infrastrutture di tipo provinciale, tutte esterne al territorio comunale e rappresentate dalla strada provinciale n°13 della Cerca che con andamento nord-sud delimita l'ambito territoriale ad est e interseca a nord la S.P.121 che invece delimita Bussero ad ovest sempre con andamento nord-sud, disegnando le due strade un cerchio a contenere e proteggere il territorio di Bussero, delimitato per il resto a sud dalla Strada Padana Superiore, dalla Linea Metropolitana n°2 e dal Naviglio Martesana.

All'esterno di questo primo livello, l'ambito territoriale di appartenenza di Bussero è delimitato dalla Autostrada A4 a nord, dalla tangenziale est ad ovest, dalla strada Padana Superiore S.S. n°11 e dalla Ferrovia Milano-Venezia a sud ed in futuro dalla Tangenziale Est-Est ad est.

In questo schema, la S.P. n°120 che attraversa Bussero lungo le diagonali, non può e non deve rappresentare un percorso alternativo per il traffico che intende passare da un livello infrastrutturale all'altro attraverso il suo territorio ma la semplice connessione di Bussero con il livello esterno delle strade provinciali e da questo a quello autostradale.

Ne consegue che il problema del traffico di attraversamento di Bussero, che non ha origine e destinazione interna al comune, si risolve sia con il declassamento del ruolo della S.P.n°120 da strada provinciale a strada comunale assoggettandola così a provvedimenti di polizia locale, sia intercettando il traffico che non ha origine e destinazione in Bussero per dirottarlo su uno o sull'altro dei due sistemi "tangenziali" attraverso un'opportuna segnaletica stradale e/o con interventi infrastrutturali finalizzati.

In questo schema il traffico pesante che interessa attualmente Bussero potrebbe essere di solo ingresso fino al suo punto d'origine e/o di destinazione e mai secante l'abitato, potendosi a questo punto intercettare questo traffico in corrispondenza di questi punti, siano essi il polo industriale o la stazione metropolitana o altro.

Trasporto pubblico

Il sistema dei trasporti pubblici di Bussero si fonda come già detto, sulla linea MM2 e sull'integrazione tra la MM2 e le linee di trasporto pubblico su gomma di servizio in Bussero.

La linea metropolitana e la sua stazione in particolare garantiscono ai Cittadini di Bussero collegamenti veloci con Milano in particolare e con i centri limitrofi che lungo la MM2 hanno stazioni di fermata ma anche e soprattutto garantisce l'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale nei punti di intersezione di MM2 con Ferrovie dello Stato e Nord Milano, consentendo ai Cittadini di Bussero la più ampia libertà di movimento sul territorio regionale ed oltre ed al tempo stesso ai cittadini di Milano e Provincia, residenti o studenti o altro, di raggiungere agevolmente Bussero.

Sistema economico

L'ottimizzazione del modello insediativo-infrastrutturale di Bussero potrebbe consentire come già detto, l'allontanamento per quanto possibile del traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione sul territorio comunale ed al tempo stesso la riduzione del traffico logistico e pesante di servizio agli insediamenti produttivi ed al sistema commerciale, contenendo gli stessi e privilegiando per il prossimo futuro l'insediamento di attività del cosiddetto terzo settore che tutti rivendicano ma che pochi possono avere.

Sistema ambientale

Il Comune di Bussero appartiene alla fascia morfologica della media pianura orientale, irrigua e rurale, con prevalenza di colture foraggere e di canali.

Questa unità paesistico – ambientale si colloca in posizione intermedia tra una fascia a nord di pianura asciutta che presenta i caratteri ambientali e paesaggistici simili a quelli della Brianza orientale con un disegno dell'urbanizzato fitto e costituito da nuclei di ridotte dimensioni ed una fascia meridionale a carattere agricolo e dominato da ampi e porzioni di territorio aperte e da una rete urbana con un minor numero di centri , ma più popolosi.

Questo territorio si caratterizza per la prevalenza degli spazi agricoli che costituiscono un'importante risorsa e risulta arricchito anche dalla presenza di un consistente patrimonio storico – artistico legato al sistema delle acque ed alla permanenza di una importante struttura agricola.

La lettura del territorio evidenzia un'organizzazione agricolo – aziendale molto fitta testimoniata dalla ricca tramatura dei campi e mette in risalto una maggiore densità degli impianti rurali ed una loro dimensione ridotta rispetto le aree agricole irrigue.

Questa fascia territoriale compresa tra il corso del Canale Villoresi ed il Naviglio della Martesana appartiene ad una porzione di pianura individuata come fascia dei collegamenti Milano – Bergamo – Venezia

In particolare il territorio comunale di Bussero risulta prevalentemente libero da insediamenti e fortemente caratterizzato, sia per quantità che per qualità da aree agricole, in parte protette e tutelate dall'istituzione del P.L.I.S. del Molgora.

Questa connotazione agricola è messa in evidenza dal P.T.C.P. della provincia di Milano attraverso l'individuazione di percorsi campestri sottolineati dalla presenza di filari alberati ed arbusteti tenuti a siepe.

Il centro storico, con l'individuazione delle architetture civili e religiose rilevanti costituite da Villa Berti, risalente al XVIII secolo, Villa Tomassia Radaelli con il suo giardino ed oratorio annessi e la chiesa parrocchiale trova il suo compimento a nord con la Villa Sioli Legnani di origine settecentesca ed il suo parco storico che nell'originale disegno del giardino all'italiana sembra dar origine ad una divisione regolare anche delle aree agricole che lo circondano.

In questo ambito paesaggistico il P.T.C.P. individua un'area a rischio archeologico.

Gli ambiti di maggiore rilevanza paesistica individuati dalla pianificazione provinciale sono a sud il sistema ambientale costituito dal naviglio della Martesana interessato anche dall'attraversamento della linea metropolitana e ad est dalla presenza del Parco del Molgora con le sue aree di rispetto individuate dal P.L.I.S.

Sistema dei vincoli paesistici e ambientali

Gli indirizzi generali di tutela da considerare nella pianificazione e contenuti nel P.T.C.P. che interessano aree sul territorio comunale sono relative principalmente ai due maggiori sistemi paesistico ambientali rilevati:

- il corso del Naviglio della Martesana è individuato come bellezza d'insieme (art.139 D.Lgs.n°42/2004)
- il P.L.I.S. del Molgora L.R. 86/83

- l'area di rispetto dei corsi d'acqua art. 146 lett.e

Il torrente Molgora ed il Naviglio della Martesana costituiscono i due principali corridoi ecologici esistenti sul territorio comunale.

Anche l'edificato è soggetto ad indicazioni di tutela, in particolar modo il centro storico con l'individuazione dei beni di interesse artistico storico.

Parte dell'edificato collocato al confine con il comune di Cernusco S/N è individuato come zona con i presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico.

Bussero-PLIS del Molgora

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora rompe l'accerchiamento dell'urbanizzato attorno a Bussero in direzione nord, creando un'importante connessione a nord con il Parco regionale del Curone e di Montevecchia, mentre l'ipotesi del Parco Locale di Interesse locale della Martesana, se istituito, metterebbe in collegamento il P.L.I.S. del Molgora ad est con il Parco Regionale dell'Adda.

In questo caso Bussero si trova sull'intersezione tra i due parchi, assumendo il ruolo di nodo della rete ecologica regionale.

Questo ruolo può essere svolto fisicamente dalle numerose Cascine presenti sul territorio comunale di Bussero, in qualità di presidi agricolo-ambientali, di agricolo-tempo libero, ecc..

Azioni di progetto

L'inquadramento territoriale mette innanzitutto in evidenza la possibilità di realizzare la premessa più importante per migliorare lo stato di fatto: evitare cioè il passaggio sul territorio comunale di flussi di traffico di attraversamento, grazie alla disponibilità di una rete stradale sovra locale che presenta differenti classi di gerarchia e grazie al fatto che la rete costituita dalla strada provinciale della Cerca e dalla strada statale Padana Superiore forma di fatto un sistema tangenziale alla gravitazione viabilistica cittadina. La relativa vicinanza alle immissioni dell'autostrada A4 e della tangenziale est, nonché al tracciato della futura tangenziale est esterna in fase di definizione, garantisce inoltre un immediato accesso a queste infrastrutture per tragitti a lungo raggio, garantendo ai Cittadini di Bussero un'elevata mobilità sul territorio.

In questo disegno infrastrutturale, l'accessibilità garantita da e per Bussero dalla stazione della linea metropolitana MM2 diventa di importanza rilevante. La Stazione assume infatti il ruolo di vera e propria porta della città sia per dislocazione possibile di attività strategiche, sia come luogo di interscambio tra diverse tipologie di trasporto pubblico (ferro – gomma), sia come caposaldo di una rinnovata rete di percorsi ciclopedonali che attraverso il ricco sistema di aree verdi presenti sul territorio comunale permette di raggiungere il centro cittadino e da questo gli insediamenti circostanti.

L'Inquadramento territoriale definisce inoltre una spiccata identità ambientale di Bussero, per essere il suo territorio il territorio di raccordo tra il PLIS del Molgora ed il PLIS della Martesana, in connessione il primo con il Parco Regionale del Curone e di Montevecchia a nord ed il secondo con il Parco Regionale Adda Nord ad est.

Di seguito vengono evidenziate le implicazioni che la lettura dell'Inquadramento territoriale hanno sui tre documenti del P.G.T., sia di tipo normativo che di azionamento.

Documento di Piano

a-Ambiti di Trasformazione

Gli Ambiti di Trasformazione individuati dal D.d.P. sono relativi a interventi per insediamenti residenziali esistenti (A) e nuovi (C) ed a interventi per servizi (C/S e DS) e per standard F di nuova edificazione e/o trasformazione.

Per questi A.T. valgono gli Indirizzi Generali già definiti dal Documento di Inquadramento previgente di seguito richiamati:

a - Il progetto urbanistico dovrà essere unico ed esteso a tutti gli Ambiti, per meglio guidare gli sviluppi e garantire l'ottimale riuscita del piano mediante il ricorso allo strumento del PII di iniziativa privata, la cui convenzione urbanistica dovrà regolare i reciproci diritti ed obblighi tra i diversi soggetti interessati in relazione alla necessità di una coerente e ordinata riorganizzazione dell'ambito urbano interessato e ai rapporti urbanistici tra pubblico e privato, nonché contrattuali, che legano i diversi ambiti con particolare riferimento alle aree di cui il Comune è proprietario. Per l'Ambito C6 che resta escluso dalla pianificazione, il progetto urbanistico dovrà comunque prevedere una ipotesi di sviluppo futuro per garantire logicità e coerenza con la loro successiva pianificazione. Per quest'ultimo Ambito il P.G.T. in relazione ai vincoli che le N.T.A. del P.R.G. previgente ponevano a suo carico poiché gli stessi risultano assunti totalmente dagli Ambiti C/S1-Pz, C/S2, C4 e C5, in sostituzione di questi vincoli individua una nuova, specifica disciplina volta a meglio soddisfare l'interesse pubblico e a compensare i risultati ambientali di cui gli altri Ambiti si fanno pieno carico.

b - Per tutti gli elementi modificativi rispetto ai contenuti e parametri del Documento di Inquadramento previgente e quindi del Documento di Piano considerando come questi Documenti hanno valore unicamente indicativo e non prescrittivo, gli stessi dovranno costituire specifica modifica al Documento di Piano da sviluppare e confermare in sede di presentazione dei P.I.I. I Programmi Integrati di Intervento dovranno quindi attestare puntualmente l'interesse e le ricadute pubbliche, nonché il miglior soddisfacimento delle istanze dell'A.C., tenendo fermo il principio di perseguire uno sviluppo territoriale che esprima coerenza qualitativa e prestazionale, nonché incremento della attuale dotazione ottimale di attrezzature e servizi pubblici.

c - Con riferimento agli elementi quantitativi si dà atto che gli stessi sono normati all'interno delle NTA art 32, 33, 34.

d - Con riferimento all'impianto urbanistico proposto, si valuta lo stesso positivamente, ancorché sia da intendersi indicativo e non vincolante con la possibilità di ricercare e sviluppare con il progetto definitivo del P.I.I. altre soluzioni che esprimano anch'esse un equilibrio nella distribuzione dei pesi volumetrici tra i lotti individuati e una funzionalità dell'assetto urbanizzativo.

e - Gli A.T. C4, C6, C/S2, A1 - F3-1 e in parte il C/S1 ricadono negli ambiti agricoli e naturalistici (fascia di 500 mt. dalle sponde) del Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi.

Ai fini delle compensazioni richieste, i due A.T. C4 e C6 propongono la formazione del Corridoio ecologico nord-sud di connessione degli ambiti tutelati del Naviglio Martesana con il territorio a nord – ovest (ambito di riqualificazione Parco delle Cascine), denominato "Bosco Elettrico"

Indirizzi particolari

Oltre gli indirizzi generali di cui al precedente capoverso, il Documento di Piano formula alcuni indirizzi particolari relativamente ai singoli Ambiti di Trasformazione per promuovere il loro coordinamento anche con gli altri Ambiti di Trasformazione individuati dal D.d.P..

A.T. C/S1 - Pz e A1 - F3-1 : Stazione Metropolitana e Cascina Gogna

Fermo restando gli indirizzi generali per l'Ambito di Trasformazione C/S1-Pz, il Documento di Piano coglie l'opportunità di coordinare quest'Ambito con l'Ambito A1 - F3-1 per la formazione di un centro:

- compatibile in quanto valorizza il corridoio ecologico della Martesana e l'insediamento storico di Cascina Gogna
- accessibile in quanto promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche della stazione attuale della metropolitana
- integrato in quanto realizza il doppio affaccio della Stazione MM2 e la disimpegna solo ciclopedonalmente dalla S.S. 21

L'intervento organizzerà inoltre la rete dei percorsi ciclabili, da Bussero verso l'esterno e viceversa ed all'interno del territorio comunale di connessione delle cascine con il centro abitato e con il centro storico in particolare.

A.T. C/S2 di Viale Europa

Nell' A.T. C/S2 è prevista la realizzazione di un complesso edilizio misto, residenziale (privata, convenzionata e sovvenzionata nello schema della residenza protetta, per giovani coppie e per anziani e/o diversamente abili) e commerciale, l'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione che definisca i tempi e i modi della edificazione di tale complesso e all'avvenuto interrimento degli elettrodotti.

Lo standard obbligatoriamente da cedere sarà pari allo standard di parcheggio dimensionato sulle singole destinazioni.

A.T. C4 e C5 degli elettrodotti /C6

Gli Ambiti C4 e C5 attuano gli elementi qualitativi di cui agli indirizzi generali ed i seguenti indirizzi specifici.

In particolare il progetto urbanistico dovrà essere unico ed esteso come schema generale e concordato di cui alle NTA (art.29), anche all'Ambito C6, per meglio guidare gli sviluppi e garantire l'ottimale riuscita dei singoli P.I.I.

Il progetto urbanistico sarà accompagnato da uno schema di convenzione urbanistica che dovrà regolare i reciproci diritti ed obblighi tra i diversi soggetti interessati in relazione alla necessità di una coerente e ordinata riorganizzazione dell'ambito urbano interessato e ai rapporti urbanistici tra pubblico e privato, nonché contrattuali, che legano i diversi Ambiti con particolare riferimento alle aree di cui il Comune è proprietario.

L'Ambito C6 è relativo all'area che si sviluppa verso est lungo la linea della metropolitana e sarà disimpegnato dalla Piazza della Stazione. La Tipologia degli edifici dell'Ambito C6 si raccorderà alla tipologia degli edifici dell'Ambito C4.

L'area a standard prevista all'interno dell'Ambito sarà attrezzata come area per feste.

Altri Ambiti di Trasformazione

A.T. C1 di via Caravaggio - Buonarroti

L'ambito è già previsto edificabile dal P.R.G. previgente come P.L.1. La sua attuazione è subordinata alla soluzione dei problemi di compatibilità tra residenza prevista ed industria presente, anche attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui alle NTA (art. 11).

L'insediamento dovrà inoltre prevedere la formazione di una cintura verde lungo il perimetro interno all'insediamento e di cui alle NTA (art. 31.6.h), in attuazione di quanto previsto dalle N.d.A. di P.T.C.P.

A.T. C2 di via E. Lussu

L'ambito è già previsto edificabile dal P.R.G. previgente. L'insediamento si organizzerà secondo lo schema della Biourbanistica di cui al successivo art. 32.c, a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali.

L'insediamento dovrà organizzarsi per realizzare la migliore connessione ambientale tra costruito e territorio agricolo circostante in attuazione di quanto previsto dalle N.d.A. di P.T.C.P.

A.T. C3 ex Magazzino Comunale

L'intervento sarà destinato all'edilizia residenziale abitativa, alle condizioni di cui all'approvazione del P.A. di iniziativa comunale.

L'insediamento si organizzerà preferibilmente a corte interna e coordinerà gli interventi di riqualificazione degli insediamenti circostanti.

In particolare l'insediamento organizzerà il passaggio ecologico all'interno del T.U.C., dal P.L.I.S. del Molgora al Plesso Scolastico Comunale e da questo in sottopasso a Viale Europa ed attraverso l'area di rispetto cimiteriale, al Parco Agricolo delle Cascine.

Ambiti di Trasformazione F1

- A.T. F1 di Via Europa

L'Ambito è funzionale alla realizzazione di una casa per disabili in attuazione di uno specifico progetto d'intervento in ambito sociale.

Ambiti di Trasformazione DS

- A.T. DS1

L'Ambito di Trasformazione è subordinato all'interramento dell'elettrodotto da 220 volt ed alla formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui alle NTA (art. 11.1), dimensionando in sede di progetto quella individuata sulla tavola dell'Azzonamento.

- A.T. DS2 – F di via Monza

L'intervento corrisponde all'insediamento d'ingresso in Bussero da Carugate ed è finalizzato ad organizzare, sviluppare e promuovere attività artigianali, industriali e di servizio, preferibilmente connesse con le attività agricole attive sul territorio comunale e su quello circostante, con la bioedilizia e con attività per il risparmio energetico. Si potranno quindi insediare con altre attività produttive, attività di specializzazione e di ricerca, attività di manutenzione e vendita di macchine agricole e di prodotti di bioedilizia e per il risparmio energetico con annesso eventuale museo delle macchine agricole, ecc., in connessione con le stesse attività attive sul territorio comunale e sul territorio circostante.

Sono inoltre ammesse le attività di servizio quale la ristorazione, la banca e il distributore di benzina e/o gas, ed eventualmente altre attività compatibili con quelle principali insediate.

L'insediamento si dovrà caratterizzare sia morfologicamente che tipologicamente in riferimento al particolare contesto agricolo in cui si colloca.

L'insediamento concorre inoltre alla realizzazione e potenziamento del passaggio ecologico nord-sud per il superamento di via Monza, destinando a questo scopo lo standard individuato.

b-Ambiti di Riqualificazione

Gli Ambiti di Riqualificazione si propongono obiettivi più specifici di riqualificazione dell'esistente di cui al Documento Programmatico, consentendone un'attuazione articolata e programmata.

Per gli interventi interni agli Ambiti di Riqualificazione che dimostrino di perseguire in modo coerente gli obiettivi di riqualificazione di cui a ciascun ambito, si applicano gli incentivi di cui ai contenuti ed alle modalità delle NTA art. 32.c.

Ogni progetto sarà accompagnato da una relazione di congruità con il Documento di Indirizzi di appartenenza.

Per gli Ambiti di Riqualificazione valgono i seguenti indirizzi di riqualificazione e/o ricomposizione paesaggistica, eventualmente modificabili e/o integrabili così come previsto dalle NTA art.2.

Per ogni ambito il Documento di Indirizzi previgente elenca i principali Ambiti di Trasformazione del D.d.P. e gli ambiti del T.U.C. in essi ricompresi.

CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (n.1)

Dal Documento di Indirizzi: *“Questo è un patrimonio che va rivalutato recuperandolo ad una vita propositiva, dotandolo di servizi di qualità (potenziamento biblioteca), riqualificando i volumi dismessi ad attività residenziali o commerciali, e studiando una viabilità sicura.”*

Dal Documento di Indirizzi: *“ ... dando un’anima al paese, attraverso il consolidamento e la valorizzazione della sua identità storico – culturale (tradizioni e radici che vivono principalmente nel vecchio centro storico).”*

Questo ambito concorre in modo fondamentale anche se non in forma esclusiva a definire l’immagine pubblica di Bussero di cui all’Ambito n.11, non solo per la storia ma anche per le tipologie insediative che propone e che facilitano la socializzazione e l’aggregazione.

In questo senso è da incentivare all’interno del Centro Storico la localizzazione di attrezzature pubbliche (biblioteca ed altro).

Per questi ambiti relativamente agli edifici ed agli spazi liberi valgono le modalità di intervento di cui alle NTA e le Norme Tecniche di Riqualificazione (N.T.R.) dell’intero ambito e/o di parti di esso.

SISTEMA STORICO – CULTURALE (n.2)

L’ambito comprende le testimonianze storiche ed i poli culturali pubblici e privati presenti o in via di formazione, sul territorio comunale:

A - centro e nuclei storici a tutela e valorizzazione dell’identità locale

- i beni storici di cui al D. lgs n° 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni
- i beni simbolici che testimoniano l’identità e le tradizioni dei luoghi

B - i percorsi panoramici di interesse paesistico e storico

C - i coni ottici a tutela dei punti panoramici

D - il sistema del verde

E - il sistema scolastico

F - la biblioteca

G - le sedi di associazioni

H - la Chiesa Parrocchiale e la relativa piazza

L - il Teatro-Auditorium

M - le sculture “en plain aire”

Le singole testimonianze ed i singoli poli sono compresi in un unico ambito territoriale, per l’esigenza di integrazione delle attività esplicitate attraverso le singole infrastrutture e per la costruzione di un’unità funzionale dell’ambito storico-culturale.

PAESAGGIO E RETE ECOLOGICA (n.3)

Il Comune di Bussero appartiene alla fascia morfologica della alta pianura irrigua orientale, compresa tra Naviglio Martesana e Canale Villoresi.

Paesaggio

Per quanto attiene al paesaggio valgono gli indirizzi di tutela di cui:

- all'All. n° 2 – N.T.A. – P.G.T.: Elementi costitutivi del Paesaggio antropico e naturale
- alla Carta del Paesaggio
- al P.L.I.S. del Molgora (nord – sud) (Ambito di Riqualificazione n° 4)
- al futuro P.L.I.S. della Martesana (est – ovest) (Ambito di Riqualificazione n° 5)
- al Parco Agricolo delle Cascine (Ambito di Riqualificazione n° 6)
- al reticolo idrico maggiore e minore
- al campus culturale e sportivo (Ambito di Riqualificazione n° 10)
- ai presidi ecologici interni ed esterni al Tessuto Urbano Consolidato
- ai passaggi ecologici interni ed esterni al tessuto urbano consolidato

Rete ecologica

Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)

La R.E.R. è composta dai territori compresi nel P.L.I.S. del Molgora (nord – sud) dagli ambiti tutelati del

Naviglio Martesana (est – ovest) e dalle aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana Lombarda tra cui i boschi del Molgora.

Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)

La rete ecologica comunale di cui al P.T.C.P. R.E.P. è composto da:

- l'area di consolidamento ecologico (art. 61 – N.d.A.) ad ovest, Parco Agricolo delle Cascine, individuati come Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art. 60 del P.T.C.P.
- il corridoio ecologico di collegamento est – ovest (Naviglio Martesana)
- il corridoio ecologico di collegamento nord – sud (torrente Molgora) lungo il confine del Comune.

Rete Ecologica Comunale (R.E.C.)

In riferimento alla rete ecologica, assume particolare rilevanza il corridoio ecologico di attraversamento est – ovest del Tessuto Urbano Consolidato in corrispondenza delle aree ed attrezzature pubbliche: dal Cimitero ad est all'Auditorium ad ovest. Questo corridoio si avvale di numerosi passaggi ecologici per il superamento delle barriere infrastrutturali.

La R.E.C. si caratterizza quindi con gli elementi della R.E.R. (P.L.I.S. del Molgora, Naviglio Martesana, aree prioritarie per la biodiversità) e della R.E.P. (P.L.I.S. del Molgora, Naviglio Martesana).

Compensazione

Ricadendo gli A.T. C4, C6, C/S2, A1 - F3-1 ed in parte l'A.T. C/S1 negli ambiti agricoli e naturalistici (fascia di 500 mt. dalle sponde) del Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, gli stessi A.T. concorrono alla formazione del Corridoio ecologico nord – sud di connessione degli ambiti tutelati del Naviglio Martesana con il territorio a nord – ovest del Parco Agricolo delle Cascine, denominato "Bosco Elettrico".

Obiettivo

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

Indirizzi

All'interno di questo ambito valgono le prescrizioni specifiche degli ambiti ricomprese ed i seguenti indirizzi e principi:

- a) limitare gli interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti;
- b) prevedere per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;

- c) favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistematiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale;
 - d) promuovere azioni di mitigazione per le infrastrutture della mobilità e salvaguardare e promuovere la mobilità ciclopedonale;
 - e) promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, da perseguirsi anche attraverso la previsione di idonei accorgimenti mitigativi e compensativi;
 - f) salvaguardare e valorizzare i principali con visivi sulle unità di paesaggio interne al territorio comunale ed esterne, eventualmente integrando quelli individuati dal P.G.T.
- A questo scopo, il P.G.T. individua dei passaggi protetti V5 e dei sottopassi ecologici (G5) per il superamento delle infrastrutture interne ai vari elementi costitutivi della Rete.

P.L.I.S. DEL MOLGORA (EX ART. 34 – L.R. N° 83/86) (n.4)

Dal Documento di Indirizzo *“Il Parco del Molgora ha un indubbio valore quale polmone verde e potrà essere garantito alle generazioni future se si manterranno le attività agricole da un lato e se al contempo diventerà, nella sua intera dimensione, un’area vissuta da tutti.”*

Per il P.L.I.S. del Molgora valgono le specifiche N.T.A. del suo P.P.A. oltre le seguenti direttive per una sua valorizzazione e fruibilità a livello locale, in continuità con il Parco Agricolo delle Cascine e del futuro P.L.I.S. della Martesana.

L’ambito risulta individuato con apposita perimetrazione nelle tavole di azionamento del P.G.T. e contiene particolari presenze sia sotto l’aspetto ambientale che paesaggistico meritevoli di tutela e valorizzazione (ex art. 142 lett. F – D. Lgs 42/2004).

Il perimetro di tale area protetta, nella sua totale estensione, delimita una fascia di territorio costituita principalmente da una concatenazione di aree agricole, interessata dalla presenza del torrente Molgora.

Entro tale ambito sarà incentivata la miglior fruizione dei valori ambientali e paesaggistici, purchè in completa consonanza con le specifiche finalità del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora, indicate nel Piano Particolareggiato del Parco medesimo, in conformità con i disposti della L.R. n. 86 del 30.11.1983.

P.L.I.S. DELLA MARTESANA (n.5)

L’ambito è relativo alla zona F3-1 di Cascina Gogna, compreso la Cascina ed il tratto del Naviglio Martesana.

L’ambito è già compreso nel Parco Agricolo delle Cascine di cui al successivo punto e viene contestualmente reso disponibile per la formazione del “Progetto pilota Parco della Martesana” di cui al Piano d’Area.

Questo Parco, nella dimensione appunto di un P.L.I.S. si potrebbe collegare con il nuovo P.L.I.S. Alto Martesana approvato dalla Provincia di Milano ad interessare i Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo, già previsto da ampliare ai Comuni di Inzago e Bellinzago.

PARCO AGRICOLO DELLE CASCINE (n.6)

L’Ambito di Riqualificazione denominato Parco Agricolo delle Cascine di cui al Paesaggio ed alla rete ecologica provinciale (REP), comprende:

- il territorio agricolo non compreso nel P.L.I.S. del Molgora
- gli insediamenti rurali (Cascine Galassa, Baraggia, S. Pietro, Rosa, Formosa, Nuova, Faustina, Gogna), le Ville storiche e gli ambiti dalle antiche denominazioni rurali (Campagnone, Campo Lungo, Spagnola, Regastino, Vignazza, ecc.)
- i percorsi di interesse paesistico
- il reticolo idrico.

L’Ambito di Riqualificazione denominato Parco Agricolo comprende:

- gli ambiti E1, E2, F3;
- i percorsi di interesse paesistico, percorsi ciclabili e rurali ;

per le quali valgono le prescrizioni dei rispettivi articoli delle NTA.

I singoli ambiti sono compresi in un unico ambito territoriale per l'esigenza di salvaguardia del loro ambiente naturale e delle attività connesse se compatibili.

L'ambito del Parco Agricolo si connette con il precedente Ambito di Riqualificazione n°4 – P.L.I.S. del Molgora.

L'ambito territoriale del Parco Agricolo comprende la parte coltivata del territorio di Bussero ad ovest del tessuto urbano consolidato , in connessione il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora.

Le strade incluse nel perimetro del parco e gli insediamenti esistenti e/o di progetto a confine del Parco, saranno schermate da alberature stradali o da "siepi arborate" di cui al punto d) del successivo Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani.

Obiettivo

La formazione del Parco Agricolo si propone di:

- Salvaguardare tutte le aree agricole come zone di valore ambientale per il riequilibrio storico ed ambientale.
- Preservare le condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di attività agricole nel rispetto delle valenze ambientali esistenti.
- Realizzare "passaggi ecologici" da impostare con il criterio delle "siepi arborate" e delle "macchie di campo" quale ideale raccordo con il sistema dell'aggregato urbano (Regolamento CEE 2080/92) e con le infrastrutture viarie.
- Sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli edifici esistenti e gli insediamenti al servizio dell'agricoltura.
- Vietare tutte le alterazioni e mutazioni del suolo, ad esclusione di quelle necessarie per l'attività di mantenimento delle colture agricole, compresi prelievi, spostamenti di terra, livellamenti che non siano finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico.
- Incentivare l'agricoltura biologica e le colture agroalimentari compatibili e promuovere nuove attività quali l'agriturismo connesso con il recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di interesse storico;
- impedire le attività di pascolo.
- Garantire alcuni corridoi ecologici e direttrici di permeabilità tra ambiti naturali diversi, consentendo una loro permeabilità anche visiva
- Arretrare di almeno 5 metri dal ciglio dei sentieri esistenti e/o di progetto, le recinzioni eventualmente necessarie e previste dalla specifica normativa di ambito per delimitare attività florovivaistiche od ortofrutticole.
- Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per fini di tempo libero, sociali e culturali compatibili con le specifiche norme di ambito comprese nell'ambito del Parco attraverso l'individuazione di una:
 - a - Area didattica
a comprendere gli insediamenti al servizio dell'agricoltura (stalle, florovivaismo, ecc.) all'interno degli insediamenti E1
 - b - Area naturale a comprendere le aree di maggior valore ecologico e paesaggistico
 - c - Area ad orti a comprendere aree riservate ad orti e giardini di cui alle presenti norme.

SISTEMA DELLE AREE VERDI E DEI PERCORSI CICLOPEDONALI (n.7)

Dal Documento di Indirizzi:

“Coordinando le ciclabili interne con quelle di collegamento coi paesi vicini, saranno anche possibili nuovi incontri ed una maggior autonomia ai ragazzi, predisponendoli a vivere il loro mondo, un mondo con confini sempre più ampi.”

“Ogni area verde andrà attrezzata con soluzioni differenti ...”

Questo ambito si pone l'obiettivo di individuare le diverse forme di verde esistenti sul territorio (agricolo, boscato, giardini urbani e monumentali, ecc.) indipendentemente dalla loro natura giuridica (pubblico o privato) e di proporre un uso differenziato in funzione delle loro caratteristiche naturali.

La rete dei percorsi ciclabili e pedonali dovranno prioritariamente collegare queste aree verdi, interne ed esterne al territorio urbanizzato e non, comunale e non, con il sistema scolastico, culturale e sportivo.

Nella realizzazione e/o riqualificazione di questi percorsi ciclabili e pedonali, saranno privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.

Il territorio comunale corrisponde all'ambito territoriale di territori agricoli e boscati e di insediamenti antropici a carattere prevalentemente residenziale.

Queste aree verdi vengono coordinate in un unico sistema per la costruzione di un grande giardino e per far emergere un'immagine verde di Bussero.

La classificazione delle aree verdi è funzionale alla formazione di uno specifico Piano del Verde, per la loro valorizzazione e gestione unitaria.

Al Piano del Verde sarà allegato l'elenco delle specie di alberature proposte per tutto il territorio in coordinamento con le specie ammesse nel P.L.I.S. del Molgora.

Il sistema delle aree verdi sarà raccordato dal sistema dei percorsi ciclopedonali di cui alle NTA.

CONI OTTICI (n.8)

Sono ambiti di rilevanza paesaggistica e visiva all'interno dei quali occorre evitare qualsiasi tipo di edificazione o, quando consentito dalle norme, degli ambiti e delle zone ricomprese, occorre che l'edificazione non alteri il campo visivo e gli elementi paesistico – ambientali e storici del campo ottico. In particolare l'altezza degli edifici non potrà superare l'altezza degli edifici confinanti.

SISTEMA DEI SERVIZI URBANI (n.9)

L'ambito territoriale comprende zone con destinazioni in atto e/o future di servizio, pubblico o private: B/SU, C/S e tutti gli Ambiti di Trasformazione a destinazione plurima.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito territoriale per l'esigenza di integrazioni delle singole attività e/o infrastrutture nella formazione di servizi pubblici e privati al servizio delle persone e per le attività.

Alcuni di questi servizi (pubblici e di interesse generale) sono compresi nel Piano dei Servizi, altri di iniziativa privata si propongono di promuovere servizi di tipo terziario – commerciale, direzionale e socio - sanitario in modo diffuso sul territorio anche per la formazione di insediamenti sufficientemente complessi ed in grado di promuovere tipologie capaci di fare sistema con il tessuto urbano circostante: edifici a corte, edifici porticati su piazza.

Per questi aspetti insediativi, l'ambito si ricollega al successivo Ambito di Riqualificazione n° 12 – Nuovi Centri Urbani.

CENTRO CULTURALE E SPORTIVO (n.10)

Dal Documento di Indirizzi *“Una puntuale attenzione sarà dedicata ai giovani, dando loro il massimo ascolto e preoccupandoci di costruire un paese capace di favorirne l'aggregazione, istituendo idonei spazi liberi ...”*

Questo Ambito di Riqualificazione si integra con il sistema dei percorsi ciclabili di cui all'Ambito di Riqualificazione delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali *“per far diventare gli spazi scolastici, culturali e sportivi il baricentro geografico ed effettivo del paese”* (dal Documento di Indirizzi).

All'interno dell'ambito del "Centro culturale e sportivo" valgono le norme dell'ambito F ed i seguenti indirizzi generali:

a) Le aree libere comprese in questo ambito sono destinate al verde attrezzato;

b) Per le aree libere sono ammesse le seguenti attrezzature:

- attrezzature per le attività sportive, ricreative e di svago, per il tempo libero, per il ristoro;
- servizi ed i parcheggi relativi alle attrezzature ammesse.

Ogni intervento previsto per i singoli ambiti deve essere effettuato nel massimo rispetto dell'ambiente e dei caratteri specifici dell'area in cui si inserisce.

Oltre gli obiettivi specifici, l'ambito assolve anche al compito di corridoio ecologico passante il T.U.C. di cui all'Ambito di Riqualificazione n° 2.

IMMAGINE PUBBLICA (n.11)

L'immagine pubblica di Bussero corrisponde al disegno urbano così come storicamente si è formato in successione attorno al Centro storico: per prima l'ambito di completamento degli insediamenti anni '50 e '60 ed infine l'ambito di espansione residenziale in attuazione dei Piani di Zona ex L. n° 167/62 e produttiva, con interposta tra le due zone un'ampia fascia di aree ed attrezzature pubbliche che attraversano da est verso ovest il T.U.C. a formare un vero e proprio corridoio ecologico di collegamento del P.L.I.S. del Molgora ad est con il Piano Agricolo ad ovest.

Questo schema urbano corrisponde anche ad un'immagine scenografica che si regge su Viale Europa e termina ad ovest con il centro storico ed inizia ad est con la Stazione MM, vera e propria porta d'ingresso moderna alla città. Lungo il viale centrale prospettano i più importanti luoghi urbani, dalle Scuole agli insediamenti residenziali e commerciali.

Il territorio costruito è quindi delimitato da un anello stradale in parte direttamente prospettante sul territorio agricolo ed in parte costruito su entrambi i lati, ed interconnesso con le strade di accesso al sistema viabilistico esterno.

Questo disegno per quanto possibile non va solo meglio esplicitato ma anche valorizzato con interventi che incidono direttamente sull'immagine, ad esempio attraverso la formazione di una quinta di separazione degli insediamenti dal tessuto agricolo circostante, lungo il perimetro degli insediamenti stessi e verso l'esterno lungo le strade di ingresso al centro abitato e di connessione di questo con gli insediamenti rurali storici circostanti.

Questa immagine dovrà/potrà essere ulteriormente rafforzata sulla base del repertorio edilizio di cui all'Allegato alle NTA, anche "per valorizzare il concetto ed il rispetto del bene comune, oltre che per mantenere bello il Paese" (dal Documento di Indirizzi).

In generale occorrerà impedire qualsiasi forma di conurbazione con i Comuni limitrofi, andando semmai ad organizzare le aree interposte ancora libere, nello schema di Quinte di separazione di aree a funzioni conflittuali.

NUOVI CENTRI URBANI (n.12)

L'ambito è relativo ai quartieri in cui si organizza il Comune all'esterno del Centro storico ed in cui sono compresi gli Ambiti di Trasformazione B/SU, C, C/S e D/S.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito per promuovere un'organizzazione urbana di tipo plurale ad interessare tutto il territorio comunale.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito per promuovere un'organizzazione urbana di tipo plurale ad interessare tutto il territorio comunale.

Il Documento di Indirizzi si propone di dotare ciascun quartiere di appartenenza dei singoli Ambiti di Trasformazione, di attrezzature pubbliche e private per l'aggregazione e la valorizzazione del primo livello della vita associativa dei Cittadini residenti in Bussero, così come definiti dal Piano dei Servizi ed indicato dall'art. 30 per ciascun ambito.

Le soluzioni di cui sopra, potranno essere precisate, modificate ed integrate in sede di progettazione esecutiva.

I quartieri di appartenenza saranno quindi collegati anche attraverso percorsi ciclopedonali, fra di loro e con il Centro Storico per far emergere un'organizzazione urbana unitaria.

Gli obiettivi di ciascun ambito verranno perseguiti attraverso gli strumenti specifici previsti dalle norme.

A questo scopo, la procedura proposta è quella della programmazione negoziata, che presuppone una pluralità di funzioni e destinazioni.

SISTEMA COMMERCIALE LOCALE (n.13)

L'ambito comprende le attività commerciali presenti e future, gli esercizi per la ristorazione e le attività di agriturismo e di vendita dei prodotti agricoli e le organizza nella dimensione di un Centro Commerciale naturale.

PARCO TECNOLOGICO (n. 14)

L'ambito comprende gli ambiti BDS produttivi esistenti e gli Ambiti DS nuovi.

Gli interventi di ampliamento relativi agli insediamenti produttivi già esistenti si dovranno proporre l'obiettivo della riqualificazione dell'area interessata e di quella del loro contesto, perseguendo i criteri

1) coerenza ecologico - ambientale attraverso opportune compensazioni ambientali quali la formazione o riqualificazione degli spazi verdi (pubblici o privati) esistenti e/o di progetto, attraverso la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate e dotate di infrastrutture e servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, ecc. (presidi e osservatori ecologico-ambientali);

2) compatibilità di tipo edilizio - urbanistico con il potenziamento delle urbanizzazioni esistenti e la formazione di quelle mancanti, e con l'innalzamento della qualità insediativa e anche per la promozione di attività di marketing territoriale, ecc.;

3) compensazione di tipo tecnologico, attraverso la promozione di forme di risparmio energetico

(teleriscaldamento, ecc), la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, attraverso lo sviluppo di servizi comuni alle imprese e di servizi per il lavoro e l'occupazione ed attraverso il sostegno e l'indirizzo dei processi di sviluppo e innovazione delle attività produttive, ecc..

Gli interventi dovranno complessivamente contribuire alla formazione di un Parco tecnologico di assoluta eccellenza.

Alla luce dei sopraesposti criteri generali l'obiettivo finale degli interventi promossi in aree di trasformazione attraverso il metodo della programmazione negoziata, è la riorganizzazione dei singoli insediamenti produttivi del comparto interessato, risolvendo in particolare il problema delle aree produttive destinate ad attività obsolete o dismesse, e/o irrazionalmente collocate sul territorio comunale e risolvendo più in generale, il problema della compatibilità dei singoli insediamenti con il loro contesto e dell'intero comparto industriale.

c - Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica

In attuazione dei principi di perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica di cui all'art. 11 della L.R. n° 12/2005, il Documento di Piano non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ma definisce le procedure per la determinazione degli indici di fabbricabilità degli interventi sugli Ambiti di Trasformazione all'esterno ed all'interno del Tessuto Urbano Consolidato.

Tali indici sono funzionali alle politiche di intervento per la residenza, per le attività primarie, secondarie e terziarie, definite dal Documento di Piano in coerenza con gli obiettivi generali del P.G.T.. Essi vengono proposti in linea di massima dal Documento di Piano e saranno definiti in sede di pianificazione attuativa per ciascun Ambito di Trasformazione.

Dimensionamento del Piano – sintesi

La tabella che segue riassume in termini quantitativi le previsioni del Documento di piano

Ambiti di Trasformazione	Servizi	Produttivo	Residenza	Standard F				
				Vp + p		Is	C	F
				Vp	p			
	Slp (mq)	Slp (mq)	V. (mc)					
Servizi								
C/S ①-Pz	500,00		esistente					
A ①-F3 ①			9.000					
C/S ②	800							
Totale parziale	2.700,00 1.300		esistente + 9.000					
Residenza								
C ① - F			5.604,00	1.005,00				
C ② - F			9.139,00	1.830,87				
C ③ - F			9.000,00	1.204,82				
C ④ - F				10.456,79	9.382,60			
C ⑤ - F				13.800,00	4.116,00			
C ④ - F + C ⑤ - F	2.000,00		81.000,00	24.256,79	13.498,60			
C ⑥ - F			16.500,00	5.972,19	4.008,89			
Totale parziale	2.000,00		121.243,00	51.777,16				
Produttivo								
DS ①		7.935,25						
DS ② - F		36.769,88		6.269,76				
Standard F								
F ①			come da progetto					2.838,50
TOTALE GENERALE	3.300	44.705,13	esistente + 130.243	58.046,92				2.838,50
					60.885,42			

Rapporti con il Piano dei Servizi

a-Calcolo della capacità insediativa

Fabbisogno volumetrico – per Abitante insediato

Assumendo la superficie media dell'alloggio pari a 90,23 mq al 2001 (dato ISTAT) ed in riferimento alla dotazione di superficie dell'alloggio per componente di 34,19 mq/ab, risulta una volumetria di (34,19 mq/ab. x 3 ml= 102,57 mc =) 110 mc/ab. di fabbisogno volumetrico per abitante.

Capacità insediativa del Piano di Governo del Territorio

La capacità insediativa del PGT viene assunta pari all'intera volumetria di progetto del DdP nel quinquennio 2014-2018 e quindi pari a 130.243 m³ a cui vanno aggiunti altri 18.420,50 m³ (volumetria delle aree di completamento del tessuto urbano consolidato) che il PGT rende disponibili nel quinquennio 2019-2023 per un totale di 148.663,50 m³.

La popolazione teorica che ne deriva risulta pari a :

abitanti al 2011: 8532

abitanti al 2018: 9216

abitanti al 2023: 9900

Fabbisogno pregresso

Il PGT rende disponibile un'ulteriore volumetria di 30.000 m³ dal 2013 al 2023 per il miglioramento dell'indice di affollamento nelle zone B del TUC e quindi senza determinare aumenti di popolazione teorica di Piano.

b - standard

La verifica del fabbisogno di standard al 2023 è soddisfacente in generale ed in particolare per ogni destinazione funzionale.

Quanto poi al finanziamento del Piano dei Servizi si deve prendere atto che le risorse derivanti dai meccanismi di perequazione-compensazione previste dalla l.r. 12/2005 saranno ridotte, in quanto alcuni ambiti di trasformazione confermano interventi del PRG vigente con un carico già alto di opere di compensazione(=standard qualitativo).

Per questo motivo il PGT ed in particolare il Piano dei Servizi dovrà interessare un arco temporale superiore ai cinque anni di validità del Documento di Piano, assumendo come riferimento il 2023 sia per esaurire le eventuali residue capacità insediative del PRG vigente, sia per certificare la realizzazione delle attrezzature di servizio necessarie ai 9900 abitanti al 2023.

Il Documento di Piano rende disponibile come nuove aree a standard 60.885,42 mq. mentre altri 2.838,50 di standard esistente, vengono utilizzati per l'edificazione di attrezzature pubbliche.

In fase attuativa il Piano dei Servizi si attiene alle indicazioni normative del Documento di Piano e del Piano delle Regole per quanto riguarda gli aspetti morfologici, mentre può variare le indicazioni localizzative ed eventualmente gli indici e parametri edilizi urbanistici ed ambientali definiti dal D.d.P. e P.d.R.

Il Piano dei Servizi recepisce tutti i servizi pubblici (standards) e privati, compresi gli standard qualitativi individuati dal Documento di Piano e ne può attribuire altri alle singole aree di trasformazione.

Per l'acquisizione delle aree a standard e per la realizzazione dello standard qualitativo, il Documento di Piano si avvale dei meccanismi di perequazione e compensazione visti per l'acquisizione delle aree previste a standard individuate.

Rapporti con il Piano delle Regole e Regolamento edilizio

Non essendo previste grandi espansioni, occorre che il PGT sia in grado di rispondere al maggior numero di domande dei cittadini in ordine alle loro esigenze quotidiane di tipo abitativo, di lavoro, di servizi, soprattutto all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) in adempimento a quanto previsto dal Documento di indirizzi.

Dal Documento di Indirizzi: “ *mettere al centro dell’azione amministrativa la persona con le sue aspettative quotidiane e le sue diversità*” ... “ *ricercando le migliori soluzioni ai problemi della casa, del lavoro e dei servizi pubblici e dei bisogni nuovi oggi emergenti in campo sociale, in campo ambientale e nel settore della sicurezza e della solidarietà.*”

1) Il Piano delle Regole definisce il tessuto urbano consolidato e persegue gli stessi obiettivi di perequazione e compensazione ed incentivazione di cui al DdP, relativamente al soddisfacimento del fabbisogno individuale formulato dai Cittadini insediati, dalle Famiglie e dalle Imprese e/o Cooperative.

Gli eventuali ulteriori interventi di trasformazione urbanistica da promuovere a Piano Attuativo all’interno delle zone A e B del tessuto urbano consolidato di cui al Piano delle Regole possono usufruire delle procedure di definizione degli indici di fabbricabilità di cui agli artt. 32 e 33 delle NTA del DdP. Le aree corrispondenti vengono definite Ambiti di trasformazione soggette alla normativa di cui alle NTA del DdP.

2) Il Piano delle Regole persegue gli stessi obiettivi di riqualificazione definiti per gli Ambiti di Riqualificazione di cui al DdP (art. 31) relativamente alle zone del tessuto urbano consolidato.

In particolare per quanto riguarda:

- le modalità di intervento nelle zone A (Ambito di Riqualificazione n° 1)
- Sistema dei Servizi Urbani (Ambito di Riqualificazione n° 9)
- Nuovi Centri Urbani (Ambito di Riqualificazione n° 12)
- Parco tecnologico (Ambito di Riqualificazione n° 14)

3) Il Piano delle Regole recepisce le classi di fattibilità geologica di cui allo Studio Geologico e l’individuazione del reticolo idrografico principale e minore.

4) Il Regolamento edilizio dovrà

- precisare i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di qualità di cui al DdP oltre i livelli minimi di cui alla normativa vigente ed in particolare di cui alla L. 10/1991, D. Lgs 192/2005 e s.m.i., L.R. 26/2003, L.R. 39/2004, L.R. 24/2006, D.G.R. n° 8/3951, DGR 8/5018 e s.m.i.
- prevedere misure tecniche di sicurezza in grado di mitigare e ricondurre a livelli di sicurezza l’esposizione della popolazione al radon.
- ecc.

5. Integrazione del processo di costruzione del Piano con considerazioni di carattere ambientale

L’integrazione è stata assicurata dal costante confronto avvenuto nell’ambito dei tavoli tecnici organizzati durante tutto l’arco temporale di predisposizione della proposta di PGT, a partire dalle fasi di preparazione e orientamento.

I tavoli di lavoro sono stati supportati dal gruppo di lavoro formato dai tecnici urbanistici ed ambientali, dall’Autorità Procedente e dall’Autorità Competente in materia di VAS, di volta in volta integrato dalle altre figure professionali coinvolte (geologo).

Nelle fasi intermedie sono stati altresì presi a riferimento e prodotti vari documenti che hanno fornito un ulteriore supporto alle decisioni ed in particolare:

in fase di orientamento:

- documento di mandato dell’amministrazione
- piani e programmi di carattere comunale (PRG) e sovra comunale (PTCP, PIF, RER, ecc.) e relativi studi di approfondimento tematici

- analisi del quadro conoscitivo ambientale
- analisi del quadro conoscitivo territoriale

in fase di elaborazione:

- Rapporto preliminare, presentato in occasione della conferenza di valutazione di avvio
- rapporti sulle attività inerenti la partecipazione e consultazione pubblica
- predisposizione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comprensivi di matrici di valutazione ambientale (verifica di coerenza) e indicazioni sul monitoraggio
- valutazioni sui pareri pervenuti nell’ambito della conferenza di VAS

L’approfondimento ed il recepimento dei temi ambientali nella proposta di Documento di Piano è stata effettuata su due livelli:

- da un lato (**coerenza esterna**) è stata effettuata la verifica che le azioni di piano fossero coerenti e recepissero gli obiettivi contenuti nei Criteri di compatibilità¹ qualitativi mediati dalle indicazioni UE e con le indicazioni degli strumenti programmatici sovralocali;
- un ulteriore livello di confronto è stato effettuato con gli obiettivi di sostenibilità espressi dall’Amministrazione (**coerenza interna**). Le strategie ed obiettivi contenuti nell’atto di indirizzo comunale costituito dal Rapporto preliminare e dal Documento di indirizzi/programmatico, presentato alla conferenza di valutazione preliminare hanno costituito la guida programmatica per l’elaborazione del piano. Alcuni obiettivi sono trattati solo in parte o rimandati alle fasi successive di gestione ed attuazione del Piano laddove l’azione dell’Amministrazione deve essere supportata anche dall’intervento di enti sovraordinati e da un’azione di partecipazione pubblica allargata ai portatori di interesse locali e sovra locali con i quali attivare momenti di confronto per tematiche quali la mobilità, rete ecologica locale in connessione con quella d’area vasta (obiettivi del piano regionale Navigli lombardi) e lo sviluppo economico-produttivo dell’area.

Dal percorso effettuato sono emerse considerazioni ed individuate misure mitigative o compensative per le interazioni che nelle valutazioni sono risultate potenzialmente negative o che comunque dovranno essere considerate ed approfondite nelle successive fasi di gestione ed attuazione (piano di monitoraggio).

La matrice che segue riporta considerazioni in merito al processo che ha portato all’integrazione dei temi ambientali all’interno delle scelte strategiche di Piano.

	Obiettivi e criteri di compatibilità presi a riferimento nella costruzione del DdP	Modalità di recepimento all’interno del DdP
a	Tutela della qualità del suolo	Le scelte strategiche dell’amministrazione previste per il sistema insediativo sono state rivolte a colmare sostanzialmente i vuoti residui presenti all’interno del territorio già urbanizzato ed a confermare le previsioni del previgente strumento urbanistico; in particolare per quest’ultimo aspetto in riferimento a previgenti previsioni di PRG confermate dal PGT (ambiti C1, C2, C4, C5, C6, DS1 e DS2. Ha

¹ Per Criteri di compatibilità si intendono standard qualitativi di riferimento, derivanti dai Criteri di sostenibilità proposti dall’UE mutuati sulla realtà territoriale locale; si rimanda al Rapporto ambientale per uno specifico approfondimento.

	Obiettivi e criteri di compatibilità presi a riferimento nella costruzione del DdP	Modalità di recepimento all'interno del DdP
		<p>assunto un ruolo decisivo nelle previsioni la normativa di riferimento prevista nel PGT per l'attuazione degli interventi che prevede specifici approfondimenti sugli impatti ambientali legati alle trasformazioni e riqualificazioni; in questo caso le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi rappresentano per ciascuna azione i temi di approfondimento da inserire nella relazione di accompagnamenti dei PA.</p>
b	Minimizzazione del consumo di suolo	<p>La proposta di Piano nel suo complesso è stata orientata ad un consumo di suolo libero derivante da previgenti previsioni di pianificazione (PRG) pur a fronte dell'inserimento di misure di mitigazione e compensazione ambientale. In questo caso hanno pesato le previsioni di conferma delle previgenti previsioni da PRG in quanto le nuove previsioni del PGT comportano un consumo di suolo pari a 0. Il piano di monitoraggio consentirà di monitorare e verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti dal PGT. Anche per questo aspetto valgono le considerazioni riportate al punto che precede sulla sostenibilità ambientale dello scenario proposto.</p>
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	<p>La proposta di Piano prevede negli interventi il ricorso a soluzioni tecnologiche innovative in materia di risparmio energetico ed attenzione alla scelta dei materiali da costruzione. Particolare attenzione è stata posta in relazione a norme relative alle modalità di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare miglioramento dei rendimenti energetici complessivi (es. classificazione energetica superiore dei nuovi interventi, incentivi alla riconversione del patrimonio edilizio esistente).</p>
d	Ricorso a modalità sostenibili di mobilità	<p>Elemento strategico nelle previsioni di Piano è stato il potenziamento della rete di piste ciclopedonali cittadine ed extraurbane al fine di agevolare gli spostamenti quotidiani ricorrendo a forme di mobilità sostenibili; assume particolare rilevanza la previsione di collegamento ciclopedonale tra i principali poli attrattivi locali. Infine la regolazione del traffico pesante di attraversamento sul tratto urbano della SP 120 consentirà il decongestionamento parziale del tratto con indubbi benefici per la qualità urbana derivante da minori ricadute ambientali, maggiore sicurezza negli attraversamenti.</p>
e	Integrazione compatibile di nuove funzioni territoriali	<p>Le previsioni di Piano sono state indirizzate alla valorizzazione delle funzioni già oggi insediate mantenendone i caratteri distintivi storicamente radicati. Ciò è particolarmente favorito dallo sviluppo che si è avuto sul territorio nel tempo; da un lato le aree produttive ben distinte dall'ambito urbano, all'interno di un contesto prevalentemente agricolo che mantiene ancora l'equilibrio tra le diverse funzioni. Si sono limitate le situazioni di promiscuità funzionali (peraltro già esistenti) se non legate alla presenza di infrastrutture e quindi traffico di attraversamento locale (SP 120). Le norme dettano le condizioni per rendere compatibili gli effetti attesi legati alle previsioni di sviluppo residenziale-produttivo/servizi (ambiti C5, DS1) in particolare al confine sud ovest in quanto le aree di trasformazione residenziale si collocano in aree a prevalente vocazione produttiva; analoga considerazione può essere estesa all'ambito C6 in quanto posto all'interno della prima fascia di pertinenza ferroviaria (da PZA). In tutti i casi l'approfondimento di compatibilità da condurre in sede di PA riguarderà il sistema della viabilità di accesso e della sosta, la</p>

	Obiettivi e criteri di compatibilità presi a riferimento nella costruzione del DdP	Modalità di recepimento all'interno del DdP
		regimazione e smaltimento delle acque, il contenimento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico.
f	Contenimento della produzione di rifiuti	La proposta di Piano interviene marginalmente su questo tema. Gli interventi si inseriscono in un contesto territoriale in cui le prestazioni relative alla gestione rifiuti sono in continuo miglioramento. Il carico insediativo previsto non sarà tale da pregiudicare il sistema complessivo della gestione rifiuti.
g	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	Le azioni poste in essere dall'amministrazione per il mantenimento e potenziamento della rete ecologica locale nella fascia nord dell'abitato, nella fascia centrale del tessuto urbano, la previsione del Parco delle Cascine e azioni volte a mantenere e potenziare la permeabilità tra diverse porzioni del territorio comunale mitigano e compensano l'inserimento delle nuove previsioni infrastrutturali e insediative dello scenario proposto. Lo scenario complessivo proposto concorre inoltre alla salvaguardia del territorio posto a nord ed ovest del territorio comunale a maggior vocazione agricola.
h	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	Le azioni poste in essere dall'amministrazione per la riqualificazione del verde urbano ed extraurbano con mantenimento degli ambiti paesistici e compensano l'inserimento delle nuove previsioni infrastrutturali e insediative. Possono essere ripresi i concetti di cui al punto che precede.
i	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	La proposta di Piano interviene nella gestione delle acque superficiali nella previsione di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi ambiti. Ciò in particolare costituirà elemento progettuale positivo per la risoluzione delle criticità esistenti sulla fognatura comunale. Questo aspetto dovrà essere approfondito nella relazione di accompagnamento ambientale dei PA in particolare per gli ambiti previsti all'interno del tessuto urbano.
l	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	La proposta di Piano interviene positivamente su tale criterio prevedendo la riqualificazione complessiva del nucleo storico, delle ville e delle cascine e la riqualificazione ambientale del relativo contesto.
m	Tutela degli ambiti paesistici	La proposta di Piano comporta una miglior definizione dei margini urbani come completamento del tessuto prevalentemente residenziale e costruzione di nuovi fronti dell'edificato rispetto alle aree non edificate. Nella definizione volumetrica e tipologica degli interventi si rapporta con le regole morfologiche e tipologiche del luogo.
n	Contenimento emissioni in atmosfera	Vengono introdotte norme relative al miglioramento della qualità edilizia ed all'introduzione di tecniche di risparmio energetico.. Per quanto riguarda il traffico indotto dalla funzione residenziale sarà costituito prevalentemente da spostamenti di mezzi leggeri comunque limitati stante il carico insediativo previsto. Per la funzione produttiva/servizi sono previsti interventi di potenziamento e regolarizzazione del traffico di attraversamento locale tale da prevedere un alleggerimento dei flussi di traffico attualmente transitanti. Allo stato attuale non è possibile fornire una stima affidabile dei flussi di traffico indotti dalle nuove funzioni produttive/servizi inserite nel PGT nel territorio comunale ma, stante la previsione di esclusione di attività produttive "pesanti" (limitando le previsioni a quelle a servizio

	Obiettivi e criteri di compatibilità presi a riferimento nella costruzione del DdP	Modalità di recepimento all'interno del DdP
		<p>del produttivo) si ritiene che i flussi saranno comunque contenuti. La proposta di Piano contribuisce in maniera significativa all'incentivazione all'utilizzo di mezzi di spostamento alternativi all'auto privata (piste ciclopedonali) sia per le iniziative previste in ambito urbano che extraurbano.</p> <p>Infine da segnalare a margine dei lavori del PGT che il comune aderisce al patto dei sindaci per uno sviluppo sostenibile con particolare riferimento al contenimento dei consumi energetici ed alle emissioni di CO2.</p>
o	Contenimento inquinamento acustico	<p>Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda le ricadute sul clima acustico. Le funzioni previste di per se non costituiscono elemento significativo di impatto se non nel traffico indotto dagli spostamenti residenziali comunque limitati stante il carico insediativo previsto. La previsione di opere di mitigazione al contorno degli ambiti costituiscono elementi di contenimento dei possibili disturbi. Per quanto riguarda il contributo delle future espansioni produttive valgono le considerazioni di cui sopra ai punti e) ed n). Le previsioni di sviluppo sono sostanzialmente coerenti con le previsioni del PZA; tuttavia alcune situazioni che andranno approfondite in fase attuativa possono essere riferite agli ambiti previsti ai margini della linea metropolitana (es.ambito C6) e ed al confine degli insediamenti produttivi (es.ambito C5).</p>
p	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	<p>La proposta di Piano interviene su questo tema prevedendo l'interramento degli elettrodotti che attualmente attraversano il TUC. Andranno monitorate nel tempo le condizioni operative delle antenne e degli elettrodotti presenti ed il loro impatto a livello locale. Sono definite le aree di installazione antenne e la relativa area di rispetto.</p>
q	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	<p>La proposta di Piano si pone come completamento del tessuto prevalentemente residenziale e produttivo con costruzione di nuovi fronti dell'edificato rispetto alle aree non edificate. Gli interventi previsti a mitigazione delle infrastrutture sovra locali consentirà il loro mantenimento, la riqualificazione ambientale e la messa a sistema di percorsi ciclopedonali in stretto rapporto con l'ambito urbano. Assume ruolo decisivo la normativa di riferimento prevista nel PGT per l'attuazione degli interventi che prevede specifici approfondimenti sugli impatti ambientali legati alle trasformazioni e riqualificazioni; in questo caso le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi del Rapporto Ambientale rappresentano per ciascuna azione i temi di approfondimento da inserire nella relazione di accompagnamenti dei PA.</p>
r	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	<p>La proposta di Piano consente l'attivazione di politiche di valorizzazione dei servizi esistenti e riqualificazione dell'ambito urbano, risponde ai bisogni riconosciuti di servizi alle imprese ed ai cittadini, alla difficoltà di accesso alla residenza.</p> <p>La proposta di Piano conferma e amplia le valutazioni effettuate in sede di consultazione anche in merito alla valorizzazione di forme di spostamento alternative all'utilizzo dell'auto privata e la messa a disposizione di aree attrezzate per il tempo libero.</p>

	Obiettivi e criteri di compatibilità presi a riferimento nella costruzione del DdP	Modalità di recepimento all'interno del DdP
s	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali	La proposta di Piano interviene sul tema attraverso la previsione di spazi di confronto comuni, valorizzazione di aree verdi (tessuto agricolo, centro sportivo) che accrescono inoltre il senso di appartenenza alla comunità.
t	Comunicazione e partecipazione	La proposta di Piano interferisce con tale criterio attraverso meccanismi di comunicazione messi in campo dall'amministrazione e consentendo la partecipazione alle decisioni da parte dei soggetti interessati.

Gli obiettivi prioritari legati alla riqualificazione del territorio dal punto di vista della fruizione e della potenziale economia che ne deriva, alla previsione di consumo di suolo "zero", all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche nonché l'ottimizzazione del sistema della mobilità vengono perseguiti dagli scenari di piano proposti.

All'interno del piano di monitoraggio sono previsti specifici strumenti (indicatori, report periodici) in condizione di monitorare la successiva fase di attuazione del Piano.

Il piano di monitoraggio consentirà di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione e porre in essere eventuali azioni correttive.

6. Parere motivato

L'autorità competente per la VAS (decreto n. 1 del 18 giugno 2013), d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta definitiva di DdP e del Rapporto ambientale, dei verbali della conferenza di valutazione, dei suggerimenti e pareri espressi dalle parti coinvolte, conferma le scelte strategiche dell'amministrazione contenute nei suddetti documenti ed esprime parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del piano di Governo per il Territorio, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni ivi riportate. Il Documento di Piano ed il Rapporto ambientale sono stati aggiornati con le integrazioni richieste (vedi anche il capitolo 3).

Con tale atto si avvia la successiva fase del procedimento di adozione del DdP.

7. Misure previste in merito al monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio di un piano ha una valenza fondamentale che è quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi di adottare decisioni in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

L'azione di monitoraggio sarà in particolare indirizzata a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;

- verificare periodicamente la correttezza delle scelte rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano.

Il lavoro che attende l'Amministrazione nei prossimi anni sarà quello di riuscire a sistematizzare le informazioni disponibili, raccolte con gli strumenti visti (e con altri che verranno introdotti), in una forma allo stesso tempo sintetica ma completa e ricca di contenuti, utilizzabile prontamente dal decisore, dai tecnici e dal pubblico.

Tale visione di sintesi si realizza attraverso l'individuazione di una serie di indicatori efficienti ed efficaci che nel corso del tempo potranno essere integrati o modificati in un percorso di continuo e costante aggiornamento (vedi Rapporto Ambientale allegato 1).

Questa fase, che costituisce uno dei principali obiettivi della pianificazione delle attività di monitoraggio, avviene tenendo conto:

- delle esperienze maturate nel passato;
- della condizione attuale e quindi dei vincoli e delle opportunità presenti nel sistema ambientale;
- dell'evoluzione attesa per il futuro.

Scelta preliminare degli indicatori e presentazione dei risultati

Gli indicatori proposti che descrivono l'evoluzione dello stato del territorio, sono tratti dal lavoro della Provincia nell'ambito del progetto Ecosistema Metropolitano e del triennale Rapporto di sostenibilità, selezionati tra quelli più adatti a rappresentare la realtà territoriale di Bussero e aggiornati in base ai risultati delle analisi ambientali condotte e riassunte nel Quadro conoscitivo ambientale allegato al Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale si riassumono i valori degli indicatori ricostruiti nel progetto Ecosistema ed aggiornati nell'ambito dei lavori della VAS del Documento di Piano comunale di Bussero.

Per misurare il grado di efficacia degli obiettivi del piano o il loro stato di attuazione, vengono proposti altri indicatori, che derivano dall'esame del Piano, in funzione degli indirizzi strategici espressi dall'Amministrazione e secondo le indicazioni contenute anche nel PTCP della Provincia di Milano e da ARPA Lombardia.

Per ciascuna azione indicata all'interno del Documento di piano sono stati individuati gli indicatori ritenuti pertinenti per caratterizzare l'efficacia dell'azione nel tempo.

Essi potranno affiancare nel tempo gli indicatori descrittivi del territorio di cui sopra, e saranno specifici per monitorare l'efficacia della singola azione e l'evoluzione generale del territorio.

La frequenza di aggiornamento dei report periodici è prevista con cadenza triennale; le modalità di comunicazione faranno riferimento al sito istituzionale del comune; i dati di partenza fanno riferimento alle informazioni disponibili per il sistema di monitoraggio di cui al capitolo 8 del Rapporto Ambientale, ai contenuti dell'allegato 2 del Rapporto Ambientale ed al quadro descrittivo e previsionale del Documento di Piano; le stesse informazioni saranno aggiornate nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Bussero, luglio 2013